Anno XXV. Domenica 5 Maggio 1895 Num. 18.

Conto corrente colla posta

Victoria
quae vincit mundum
fides nostra

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50: An. L 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra. e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO cent. 5.

LA FEDELTÁ

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lupa Num. 30A (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO cent. 5

ASSOCIAZIONE CATTOLICA DELLA FEDELTA'

Dopo la lettera pontificia, pubblicata nell'ultimo numero del nostro giornale, da cui risultava la falsità e inesistenza dei pretesi diritti; si sperava che i mal consigliati si sarebbero adoperati onde venisse formulato un indirizzo, tendente a domandare perdono al Santo Padre e scusa ai superiori da loro offesi.

Non essendosi ciò ottenuto, continua tuttora la sospensione dei sussidii, e continuerà anche per l'avvenire. Anzi sarà pure tolto definitivamente a qualche individuo che lo percepiva mensilmente, o alle ricorrenze; per la ragione appunto che han preso parte alle insolenti manifestazioni.

Noi possiamo accertare che riesce di molto doloroso al buon cuore dell'esimio Capo attuale del disciolto esercito pontificio. Sebbene sia stato preso di mira con tante ingiurie, di non poter consegnare le elargizioni a coloro che ne sono meritevoli, per colpa di pochi sobillatori e loro seguaci. Ma questo espediente è indispensabile per non andare incontro ad ulteriori insulti.

Dunque se i buoni vogliono godere la munificenza Sovrana come nel passato, si adoperino ad indurre a savio consiglio i loro pochi traviati compagni.

La Direzione

RIVISTA POLITICA

I giornali inglesi hanno severamente giudicata l'Italia legale: la stessa stampa liberale se n'è occupata, e al *Messaggero* è piaciuto pubblicare dei brani di alcuni articoli del *Daily Telegraph* che con foschi colori dipingono le miserie e,... diciamo così, le vergogne della risorta penisola. — Vale la pena che ce ne occupiamo anche noi. Il giornale inglese dopo di aver descritta la crisi economica italiana nel modo peggiore che si poteva, annunzia senza tante reticenze prossimo il fallimento d'Italia, che essendo piena zeppa di accattoni, aveva aspirato a diventare una potenza di prim'ordine, senza averne i mezzi. « Tra il mezzodì e il settentrione di questo infelice regno, scrive il *Daily Telegraph*, havvi tale una discordia di propositi e di intenti, da far temere una separazione politica, vale a dire la violazione dell'unità italiana. La forma rappresentativa è inefficace per gl'italiani...

Il popolo non è abbastanza civile; la religione calpestata, produsse un abbassamento del livello morale che mette l'Italia al disotto di tutte le nazioni europee. »

Se le avessimo scritte noi certe cose, apriti cielo! ci avrebbero ricoperti di ogni vitupero... Eppure non sono forse verità indiscutibili?

— Prima Leo Taxil e il Comm. Margiotta poi ci hanno presentato al nudo la Massoneria, con i suoi delitti, le sue infamie, le sue turpitudini senza nome. Il Margiotta anzi ha personalmente attaccato il famoso tabaccaio Lemmi, il quale invece di querelarlo, ha avuto la ingenuità di diramare a tutte le loggie italiane una circolare contro la *reazione clericale* che leva li scudi contro l'ordine massonico, vituperandolo coi giornali e coi libri ecc. La Massoneria deve parlare alto il linguaggio della verità per ridurre facilmente al silenzio i suoi detrattori. — E dopo di aver riassunti i principii degli Statuti e delle costituzioni della Massoneria, finisce per confessare che i massoni sono legati da un giuramento di non palesare mai i secreti della Massoneria stessa; e invita i Fratelli a stare in guardia contro il perfido Gesuitismo che può fingere di sentire misericordia per le classi diseredate, ma intende a disgregare la compagine dello Stato italiano.

Il perfido Gesuitismo, scrive bene la egregia *Sicilia cattolica*, ha popolato città e villaggi di opere insigni di beneficenza, di carità, di assistenza e di istruzione. La massoneria invece ha popolato di *deplorati* le Camere, di bricconi le patrie galere, ed oggi gavazza coi fondi rubati ai contribuenti.

Del resto non sarebbe meglio se invece di tante chiacchiere, il signor Lemmi si risolvesse a dare querela al Margiotta, al Taxil ed a tutti i calunniatori della Massoneria?

— Il comandante di un incrociatore inglese rimise al governo del Nicaragua un *ultimatum* del suo governo, chiedendo entro tre giorni il pagamento dell'indennità a favore dei sudditi inglesi maltrattati a Bluefieldy, dichiarando che in caso diverso avrebbe occupato Corinto. Il presidente del Nicaragua diresse alla stampa americana una protesta, di fronte al mondo intero, contro l'attentato dell'Inghilterra che viola le leggi internazionali per ottenere una somma non dovuta. Ad onta di ciò gli inglesi hanno occupato Corinto, e secondo un ultimo telegramma hanno intenzione di stabilire il blocco in tutti i porti del Nicaragua.

— La questione relativa alle conseguenzedella pace cino-giapponese è sempre più grave. La Germania è indignata perchè l'Inghilterra, giusta il suo solito, ha giuocato a doppio gioco. Il Giappone sentendosi aiutato dall'Inghilterra, che è la sola Potenza che potrebbe temere, fa il gradasso. La stampa giapponese alla sua volta attacca violentemente la Russia e la Germania e consiglia il governo a non tener conto delle loro minacce. A Pechino poi regna grande agitazione contro il trattato di Simonosaki e contro Li-Hung-Chang che se ne ritiene responsabile. Il partito militare preferisce la guerra a qualunque cessione di terra ferma. Temonsi ribellioni.

NOTIZIE DEL VATICANO

Un gruppo di circa 300 pellegrini italiani provenienti per mare da Genova e diretti in terra Santa, ebbero la consolazione di ascoltare la Messa celebra-

ta dal Santo Padre nella Sala Ducale ricevendo pure per le sue mani la S. Eucarestia I medesimi condotti dal Rdo D. G. Viconi di Saluzzo erano tutti fregiati della croce di Gerusalemme.

— Sua Santità ha ricevuto pure in privata udienza nei giorni scorsi il Principe e la Principessa D. Giulio Torlonia la loro figlia Donna Teresa ed il suo fidanzato Marchese Gerini di Firenze.

— E' assai consolante il risultato ottenuto nel decorso anno 1894 dalle Missioni straniere che hanno sede in Parigi, giacchè da quella statistica rileviamo il gran progresso dell'evangelo nel Giappone, nell'India ed Indo-China. Infatti di presente 28 Vescovi, 918 Missionari europei, 519 preti indigeni,, 2531 catechisti istruiscono i fedeli che giungono al bel numero di 1,078,777 anime. Le chiese o cappelle aperte al culto cattolico sono 3929, ed in 38 seminari viene impartito l'insegnamento ecclesiastico a 1762 allievi. Finalmente appunto nello scorso anno sonosi celebrati 240.000 battesimi di pagani o figli di pagani.

— La stampa cattolica in America progredisce sempre e si contano di presente negli Stati Uniti 215 giornali cattolici dei quali 143 in inglese 39 in tedesco e 13 in francese.

— A Madrid in Spagna si è solennemente inaugurato il primo Circolo operaio cattolico Mons. Cos y Macho vi ha pronunciato un magnifico discorso di circostanza, ed il Ministro della Guerra, parecchi Generali ed altri distinti personaggi vi assistevano. Tutta l'adunanza ha vivamente e ripetutamente acclamato Papa Leone XIII.

— In Inghilterra il Rdo D. Fr. Bourn Rettore del Seminario di Newarke è stato testè nominato Prelato domestico di Sua Santità.

Confronti... forse non inutili.

Fa il giro dei giornali il seguente specchietto del prezzo di alcuni generi di primo consumo nella Svizzera, posti a confronto coi prezzi dei generi stessi in Italia.

Ecco lo specchietto in parola:

	Svizzera	Italia
1 chilog. pane	C. 0,20	0,35
» petrolio	» 0,30	0,70
» sale	» 0,21	0,40
» zucchero	» 1,30	1,60
» caffè	» 2,50	4,00
1 litro di ottima birra	» 0,30	0,80
1 buon sigaro di Virginia	» 0,04	0,12
1 telegramma	» 0,30	1,00
e per ogni parola in più	» 0.02 1[2	0,05
1 francobollo da lettere	» 0,10	0,20
1 cartolina postale	» 0,03	0,19
Affranc. di 100 giornali	» 0,35	0,60

Tuttavia i giornali che riportano il suddetto specchietto si guardano bene dall'aggiungere che, in compenso, la Svizzera non si può permettere il lusso di possedere colonie.

Ciò posto, ci pare che il nostro amor proprio abbia di che rimaner ampiamente soddisfatto dal confronto.

NOTIZIE CITTADINE

I regali dell'on. Crispi. — Annunciano varii giornali che l'on. Crispi ha regalato al Municipio di Cagliari... nientemeno che la sua fotografia, con firma autografa.

La risurrezione economica dell'isola può dirsi compiuta!

La *Nuova Sardegna* così parla del dono:

Nel regalo del presidente del Consiglio, vi è un pensiero..... degno dell'uomo.

Crispi deve avere preso sul serio la notizia che un gruppo di cittadini decise di propugnare la sua candidatura.

Ed ha fatto come le prime donne, avanti la serata: ha regalato la fotografia!

Non si sa mai: una fotografia data non è mai derduta!

Però probabilmente i sardi avrebbero preferito che il gran Procida avesse provvisto a far pagare le 250 mila lire, di cui il governo è loro debitore in risarcimento dei danni delle inondazioni...

NOTIZIE ESTERE

Francia. *Epinal.* 27. — La diga che tratteneva un immenso serbatoio delle acque del canale dell'Est si ruppe stamane a Bouey presso Epinal, per la lunghezza di un centinaio di metri.

Le acque portarono via numerose case e tagliarono le vie ferroviarie.

Una quarantina di persone sono scomparse.

I danni sono valutati oltre un milione di lire.

Epinal, 27. — Quattro villaggi sono stati parzialmente distrutti dalla rotta della diga del serbatoio del Canale dell'Est.

Vennero raccolti 38 cadaveri.

Le perdite si fanno ascendere a parecchi milioni di lire.

Epinal, 27. — Le acque del serbatoio di Bousey sboccarono nella Mosella a Momery e a Châtel ad una quindicina di chilometri da Epinal, facendo otto vittime.

I danni sono immensi lungo tutto il percorso e sono valutati a circa cinquanta milioni di franchi.

Il numero delle vittime oltrapasserebbe cinquanta.

La catastrofe di Bouffioulx. — La notte d'avantieri, un terribile accidente avvenne nel pozzo della miniera di Saint-Avier, a Bouffioulx (Belgio).

Verso la mezzanotte e mezza una squadra di operai era occupata a preparare il lavoro per altri loro compagni, quando improvvisamente il tetto d'una vena crollò per un lungo tratto.

Gli operai spaventati fuggirono verso l'uscita e là giunti si contarono.

Due di essi mancavano. Gli altri tornarono sui loro passi e cominciarono subito le ricerche.

Alcune ore più tardi trassero di sotto le macerie due cadaveri: quello di Beniamino Lasson, di Bouffioulx, padre di cinque figli, e quello di Leopoldo Evrard, di Chatelot, padre di cinque figli.

Quest'orribile accidente ha prodotto una grande emozione nella miniera carbonifera e in tutti i comuni.

Germania. — A Kiel è stato definitivamente fissato il programma delle feste di Kiel.

28 navi tedesche portanti 364 ufficiali e 9407 uomini e 50 navi estere aventi a bordo 12 ammiragli, 750 ufficiali e 16 mila uomini prenderanno parte all'inaugurazione del Canale del Baltico.

La prima traversata sarà fatta da 25 navi. L'avviso *Grilte*, servendo da esploratore, aprirà la marcia seguito a dieci minuti di intervallo dall'*Hoenzollern* avente a bordo l'Imperatore; dal *Kaiseradler* coi Re e Granduchi regnanti in Germania, dal *Kaiser Wilhem II* cogli altri Principi tedeschi e dalle navi estere sulle quali prenderanno imbarco i personaggi ufficiali. La traversata durerà circa ventiquattro ore.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina

Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese

Nuovi ritrovati per prevenire gl'incendi

Il sig. Bulet ha presentato alla Società delle Arti di Ginevra un avvisatore di incendi che fa conoscere automaticamente, mediante una soneria elettrica, ogni aumento brusco di temperatura che si verifichi in un locale. L'apparecchio, dovuto all'ing. Barel di Neuchâlel, si compone di un'asta metallica la cui dilatazione produce il contatto elettrico; esso è regolato per la temperatura ordinaria del locale. La sensibilità dell'apparecchio è tale che basta accostarvi un fiammifero acceso per metterlo in funzione.

Lo stesso sig. Bulet ha presentato una preparazione speciale inventata dall'ing. Eberhardt di Lucerna, che possiede la proprietà di arrestare istantaneamente il progresso delle fiamme, con una efficacia 25 volte superiore a quella dell'acqua, cosicchè ne bastano 100 *l*, a sostituire 2500 *l*, d'acqua.

Si potrebbero così evitare i danni cagionati sugli oggetti dai getti d'acqua, che talvolta sono più disastrosi di quelli prodotti dalle fiamme. L'anti-fuoco, così è chiamata la sostanza dal suo inventore, ricopre gli oggetti di una specie di patina isolante che li rende refrettari. Spalmandosi le parti del corpo esposte alle fiamme con questa sostanza si rimane protetti dalle scottature e si possono prendere materie infiammate. Il sig. Bulet ha fatto all'uopo varie esperienze. L'antifuoco non è corrosivo e si può iniettare con la pompa e versarlo con le secchie; non si altera col tempo e si congela a 6° o 7° sotto lo 0° C.

Generatori e motori ad esplosione

Noi riportiamo questo sistema di generatori per principio scientifico, sebbene siamo d'avviso che, fino ad un perfezionamento più adequato, non sia possibile farne una utile applicazione.

L'utilizzazione degli esplodenti per lo sviluppo di forza motrice ha dato luogo a molte ricerche, che non hanno finora raggiunto alcun risultato pratico. La disposizione in generale adottata, che consiste nel fare scoppiare una piccola carica di polvere entro un cilindro, provvisto di stantuffo, presenta molti pericoli e, dal punto di vista economico, un rendimento assai debole.

Il sig. Ianchon ha fatto brevettare un sistema che sembra dare un miglior risultato. Per impiegare praticamente un esplodente bisogna poter evitare ogni pericolo ed utilizzare tutti i gas ed il calore, prodotto nella esplosione. Il sig. Ianchon propone perciò l'impiego di un recipiente intermediario che chiama generatore ad esplodente, e nel quale i componenti dell'esplosivo non vengono in contatto se non nel momento della esplosione, come negli apparecchi ad idrogeno ed ossigeno; così è facile evitare il pericolo, non facendo scoppiare che piccole dosi per volta.

Molti esplodenti possono essere impiegati in questo apparecchio: il sig: Ianchon propone fra gli altri la panclastite formata da petrolio ed acido ipoazotico. La parte più importante dei generatori ad esplodente è l'iniettore che si compone di una serie di tre tubi concentrici. L'acido ipoazotico viene fornito dal tubo centrale, il petrolio da quello intermedio; il tubo esterno fornisce invece dell'acqua.

I gas provenienti dalla combustione dell'esplodente raggiungono una temperatura di almeno 2000 °C.. giacchè il platino può fondersi durante la esplosione, quasi istantaneamente. L'impiego diretto di questo gas sarebbe dunque impossibile; ma il getto di acqua che giunge dal tubo esterno, in presenza dalla temperatura elevata, si vaporizza abbassando la temperatura del miscuglio. La miscela di gas e vapore di acqua, può essere impiegata come agente in un motore qualsiasi.

Coraggio di soldato e pietà di prete.

Ecco un bellissimo episodio che si connette all'infausta disfatta di Dogali.

La mattina del 26 gennaio 1887 una colonna composta di tre compagnie e d'un reparto d'artiglieria, sotto il comando del tenente colonnello De Cristo-

foris partiva da Moncullo alla volta di Saati. Aveva oltrepassata appena la gola di Ammassat, allorchè Ras Alula con poderose forze piombò sulla colonna.

Il colonnello De Cristoforis non volendo impegnar battaglia in una posizione tanto svantaggiosa, si ridusse combattendo sulla vicina collinetta Dogali. Quivi come è noto, fu crudamente massacrata.

Pochissimi trovarono scampo e poterono dopo infiniti stenti ritornare a Moncullo a raccontare l'orrenda ecatombe.

Tra questi, miracolosamente potè fuggire un caporale, tal Emilio Inverni, che dopo aver raccontato ai suoi superiori tuttociò che aveva veduto ed a cui aveva preso parte, finì con queste parole:

« Ed ora che ho raccontato tutto quello che so, ora che ho compiuto il mio dovere di soldato, mi si conceda di compiere l'ufficio mio pietoso di prete. La divisa militare che vesto non può farmi scordare che già prima fui ordinato prete; mi si conceda di ritornare sul campo di battaglia; quivi l'esercizio del mio ministero potrà sollevare lo spirito di qualche morente. »

Gli venne concesso, ed allora il caporale Inverni con un coraggio ed un'abnegazione degni di vera ammirazione, ritornò al colle di Dogali ov'ebbe largo campo di soccorrere coll'opera e colla religione feriti e morenti.

Decorsa la sua ferma, Inverni ritornò in Italia. Smessa la divisa del soldato indossò di nuovo l'abito talare e venne nominato coadiutore curato a Pieve Porto Morone sul pavese.

Il Ministro della Guerra ha in questi giorni conferita al sacerdote Don Inverni la medaglia commemorativa delle campagne d'Africa.

Spigolature storico-pontificie.

Abbiamo dal Lunadoro che nel 1650 le Milizie pontificie contavano circa 80,000 uomini con 3500 cavalli, tutti senza paga, ma con privilegi ed esenzioni. (1)

Dunque vi erano anche allora i così detti *mercenari* del Cialdini che servivano il Papa Re senza paga, come a giorni nostri 1860-70, si è veduto il fiore della nobiltà cattolica, italiana e straniera, gloriarsi di militare in difesa della S. Sede arruolandosi come semplici soldati; taluni dei quali non solo rinunciando lo stipendio loro dovuto, ma facendo invece vistose oblazioni per l'Obolo di S. Pietro: fra gli altri notiamo il Duca di Chevreuse zuavo pontificio che andando in congedo dopo la Campagna del 1867 versò Lire 50,000. (2)

L'educazione militare del soldato russo.

Sono conosciute le idee del generale Dragomirok in materia d'istruzione e d'educazione del soldato e l'influenza che esercitano sull'esercito russo. Ne abbiamo un'altra prova in un ordine del comandante in capo del XII corpo d'esercito, ove sono stati riuniti, per ogni arma, un certo numero di « *precetti militari* » che debbono essere letti frequentamente avanti la truppa adunata. Queste massime, redatte con stile energico e conciso, in modo da colpire lo spirito degli uomini, e a scolpirsi facilmente in memoria, sembrano adattatissimi a sviluppare le qualità indispensabili ad un esercito che ha la ferma volontà di vincere, cioè: il disprezzo della morte e la solidarietà fra i soldati di una stessa arma e fra le differenti armi. — Riproduciamo qui sotto questa specie di manuale d'educazione tattica del fan-

(1) Pila — Milizia pontificia.

(2) Barsotti — Il Mercenario del Papa Re.

taccino, del cavaliere e dell' artigliere russo.

1.° *Fanteria*

— Non accendere inutilmente le cartucce: tira poco, ma mira bene.

— Gettati arditamente sul nemico, senza guardare dietro di te, altrimenti troverai la morte e la disfatta.

— Se il nemico attacca, tira e non ti muovere finchè ti resta un po' di vigore.

— Dieci o quindici uomini che caricano alla baionetta valgono cento nemici.

— In caso d'attacco inopinato del nemico, è valoroso colui che pel primo grida « Urrà! » e si slancia sulle baionette.

— E' un vile chi, in un assalto generale, tarda a lasciare il suo ricovero.

2.° *Cavalleria*

— Mantieni bene il cavallo, ed aguzza la tua sciabola; senza di questi non potrai colpire il nemico e batterlo.

— Lanciati arditamente sul nemico, senza guardare dietro di te, altrimenti troverai la morte e la disfatta. Il cavallo è un'arma per te: schiaccia col cavallo e colpisci con la sciabola.

— In caso di un apparizione inopinata del nemico, il più valoroso è colui che pel primo si slancia sulle sciabole.

— E' un vile chi resta indietro quando i compagni caricano!

— Se il tuo cavallo non può più andare avanti, continua a piedi con la carabina. Ti hanno dato i mezzi di mostrarti valoroso in ogni circostanza.

— Se l'avversario cede il terreno, inseguilo senza pensare nè a te, nè al tuo cavallo, fino a che puoi contare sulla punta della tua sciabola.

3.° *Artiglieria*

— Impara a puntare ed a far tutto presto e bene, ed il tuo cannone varrà per due.

— Impara il servizio di tutti i serventi-cannonieri, in modo che se i tuoi compagni son posti fuori di combattimento, tu possa continuare a tirare da te solo e colpire il nemico.

— Non pensare a te: la fanteria e la cavalleria non ti abbandoneranno: pensa piuttosto ad aiutarli, come puoi col tuo tiro.

— Sii il primo ad esser pronto sulla posizione per fulminare il nemico e preparare la via alle altre truppe.

— In caso di apparizione inopinata del nemico, sia onore al pezzo che per primo è pronto a tirare.

— Se il nemico attacca, resta in posizione e continua a tirare finchè l'avversario non è a cavallo sul tuo pezzo; allora serviti della sciabola ed anche della tua lanata (spazzatoio).

— Più ti metterai in batteria vicino al nemico, più gli incuterai terrore.

Revue militaire de l'étranger.

Notizie diverse — **Francia.** — Una prova di mobilitazione ebbe luogo nelle guarnigioni del Governo militare di Parigi. In tutto sei Reggimenti di cavalleria, le batterie a cavallo della Scuola Militare e la IX Divisione di fanteria.

Tutti i corpi, nonchè i quartieri generali delle grandi unità da cui dipendono, eseguirono le operazioni preparatorie della mobilitazione. Così, i cavalli di complemento, che in realtà sarebbero requisiti ai privati, furono invece dagli elementi mobilizzati presi al treno ed all'artiglieria, così pure la gendar-

meria ed i servizi ausiliari (segretari di stato maggiore, impiegati d'amministrazione ecc. ecc.), hanno dato ai quartieri generali i distaccamenti previsti in caso di mobilitazione; i viveri, le avene, le derrate d'ogni genere furono distribuite, tutti i buoni, le situazioni, gli stati diversi, furono riempiti esattamente come se si trattasse di una vera partenza.

Terminate tutte le operazioni preliminari, ogni frazione si pose in marcia per la stazione d'imbarco, in modo da presentarsi all'ora fissata nell'ordine stabilito dal governatore. Gli orari, bene inteso, erano stati regolati colla direzione delle ferrovie in modo da non disturbare il servizio pubblico.

Il governatore, Generale Saussier accompagnato dal generale Tisseyre, suo capo di stato maggiore, assistette all'imbarco della cavalleria alla stazione di Pantin, si assicurò da sè che tutte le operazioni fossero eseguite regolarmente che gli uomini avessero ricevuto il cibo freddo, ecc. L'imbarco, del resto, si fece con velocità e con un ordine ed un silenzio notevoli.

Finito l'esperimento, le truppe furono successivamente passate in rivista, secondo l'ora e la località d'imbarco, dai generali e colonnelli rispettivi.

Una vivandiera decoratn. — Una imponente cerimonia militare ebbe luogo in questi ultimi giorni nel cortile della caserma Friant ad Amiens. — Il generale Sonnois. comandante la 6ª Brigata, distribuiva, alla presenza di tutto il 72 reggimento schierato in armi, le decorazioni accordate agli ufficiali e ai sotto ufficiali della guarnigione e appendeva la medaglia al petto della signora Cordier, la valorosa vivandiera del reggimento. La Cordier, la quale conta 36 anni di servizio e due campagne, cioè quella del 59 in Italia e quella del 70, diede prova, in più d'una occasione, di un grande coraggio. Dopo la disfatta di Sedan, cancellò, durante la notte, insieme col marito, la tabella di uno de' suoi carri e, provvedutasi di un passaporto di venditrice di fiammiferi, passò attraverso il campo dei Prussiani, trasportando, nascosti nel carro, quattro ufficiali francesi, che in tal modo sfuggirono alla prigionia. Dal 1876 la brava vivandiera abita in Amiens, di cui è diventata cittadina.

Sassari 1. — La Corte di Assise, in seguito a verdetto dei giurati, ha oggi condannato all'ergastolo i quattro imputati dell'uccisione del carabiniere Farris e del ferimento del brigadiere D'Alessio, accorsi a respingerli, mentre consumavano una grassazione.

Le sconfitte della China. — Mentre la storia militare di quasi tutti i popoli presenta un'alternativa di successi e d'insuccessi, la China nelle ultime guerre non ha avuto che disfatte, come attestano i trattati di pace da essa firmati da poco più di mezzo secolo ad ora.

Nel 1842, trattato di Nankin che impone l'apertura di quattro porti al commercio europeo.

Nel 1858, trattato che impone l'apertura di maggior numero di porti e del fiume Yang-Tsè-Kiang.

Nel 1860, nuovo trattato sulle stesse base.

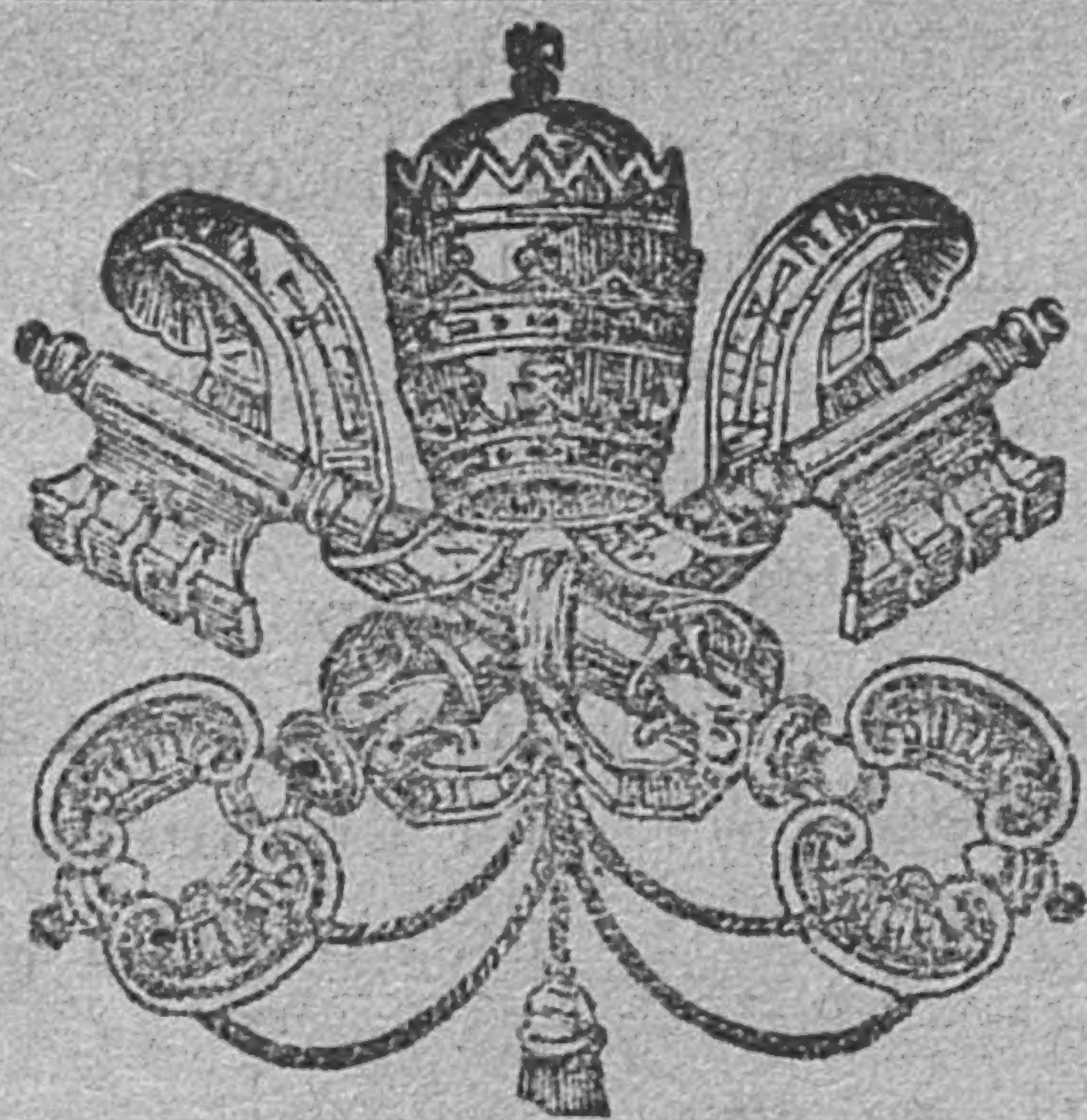
Nel 1885, trattato con la Francia, che toglie al Celeste Impero la sua potestà sul Tonkino.

Nel 1895, il trattato col Giappone.

ANNO XXV. Domenica 12 Maggio 1895 NUM. 19.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50; An. L. 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra. e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO
cent. 5.

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lupa Num. 30A (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Conto corrente colla posta

RIVISTA POLITICA

Ce ne dispiace per gli ebrei ed i massoni, ma l'ultima Enciclica papale è stata tutt'altro che una voce nel deserto. Può dirsi che la stampa inglese protestante quasi generalmente si mostra grata a Leone XIII trattandolo con particolari termini ed elogi, e manifesta propositi e speranze che avverandosi, come ne abbiamo fiducia, presto si festeggerebbe quella Riunione che è tanto desiderata.

L'*Illustratrd Churcy News* va più innanzi, perchè non solo si professa grata al Romano Pontefice, ma confessa che purtroppo Roma papale ha molto fatto per dare incremento all'arte ed alla civiltà, per frenare i Re e le plebi insieme, per custodire in tempi di tirannica oppressione la libertà e la fede. Perciò gli ecclesiastici anglicani possono leggere la tettera del Papa senza turbamento, senza paura, senza ingiusti sospetti.

Ma il colpo di grazia, come suol dirsi, lo dà ai nemici del cristianesimo la stessa *Stefani*, la quale ci comunica che: *una lettera pastorale dell'Arcivescovo di Cantorberg commenta ed appoggia la lettera del Papa al popolo inglese. Raccomanda la preghiera come mezzo di ricondurre i protestanti alla Chiesa Romana.*

Vogliono sapere i nostri benevoli lettori chi sia mai l'Arcivescovo di Contorberg? Egli è nientemeno che il Primate Anglicano. E gli ebrei e massoni, vi danno per sicuro che il cattolicismo ha fatto il suo tempo!

— Il *Corriere dell'Isola*, giornale monarchico di Palermo, parlando del rifiuto degli operai di Firenze, Sampierdarena, Alessandria e Torino di concorrere alle feste brecciaiole del 20 Settembre, scrive queste testuali parole: - « Nelle regioni addotte pel rifiuto, la partigianeria politica non c'entra, non c'entra il clericalismo, non c'entra il radicalismo. C'entra invece la miseria dell'ora presente, la politica rovinosa del governo e le sue avventure africane, la manomissione d'ogni libertà... Quegli operai hanno risposto no, perchè Roma non è la capitale di un libero regno; ma l'*asilo inviolato e sacro dei mestatori politici, dei loschi affaristi, dei banchieri, dei ministri corrotti e corruttori*; è la Mecca della burocrazia pedante e assorbente; la cuccagna dei clienti e di tutti co-

loro che vivono aggrappati alla cassa dei fondi segreti. Questo oggi è Roma. »

— L'Ungheria, caduta nelle mani della triplice camorra dei calvinisti, dei massoni e degli ebrei, non ha avuto più un'ora di pace. Non contenti di aver calpestato la Chiesa cattolica, e di aver menato giù colpi da orbi ai Vescovi ed ai parroci, se la sono oggi presa col Nunzio, Monsignor Agliardi, perchè recatosi in Ungheria per affari del suo ufficio ecclesiastico, vi veniva accolto con segni di affettuoso ossequio dal clero e dal popolo.

Barffy succeduto al famoso Wekerle di cui ne ereditava l'odio e la villania, espresse in pieno Parlamento nel modo più deplorevole per la forma e per la sostanza, il suo biasimo contro il Nunzio perchè ingerivasi degli affari politici dell'Ungheria, biasimo cui disse partecipare anche il ministro degli esteri a Vienna, conte Kalnoky.

Ed era una falsità, tanto vero che il ministro adiratissimo di tanta tracotanza fece pubblicare dall'officiosa *Politische Korrispondent* una magistrale tirata di orecchi al sudario di Budapest, e poi dette le sue dimissioni. Ma l'Imperatore le ha rifiutate, ed ha invitato i due ministri a sistemare la vertenza.

Un ultimo telegramma dice che l'Imperatore ha assicurato il conte Kalnoky della sua piena fiducia, esprimendogli riconoscenza pei fedeli servigi che egli rende da molti anni. Molti giornali domandono che il Barffy si dimetta come quegli che pel suo odio efferato di settario ha gravemente compromessa la pace del paese.

— Nel Madagasciar le sorti della guerra volgono propizie per i francesi. Nell'ultimo combattimento a Marovay, gli hovas ebbero 300 morti, fra cui i principali capi. Carte importanti appartenenti al governatore Bonemi e le zagaglie della regina furono prese dai francesi. I Sakalavi cominciano a sottomettersi.

— Avendo l'Inghilterra consigliato il Giappone a cedere alle proteste della Russia, della Francia e della Germania, ha finalmente rinunziato al possesso definitivo della penisola di Liao-Tung, compreso Port-Arthur. Così è scongiurato ogni pericolo di guerra.

NOTIZIE DEL VATICANO

Ultimamente alla Messa celebrata dal Santo Padre nella sala Ducale molti pellegrini italiani e stranieri vi assistevano nonchè vari signori, fra i quali notiamo il principe e la principessa Radziwil, il duca e la duchessa de la Rochefoucaud-Bisaccia, e la contessa Zeleri. Sua Santità poi ha ricevuto in particolari e separate udienze vari Arcivescovi e Vescovi italiani ed esteri ed alcuni personaggi secolari come S. A. R. il duca di Parma, le LL. AA. SS, i principi Antonio e Giorgio Radziwil, la principessa Radolin ambasciatrice di Germania a Pietroburgo e le contesse Elisa, Marianna, Eleonora e Sofia d'Opporsdorff nonchè il barone di Rotenham sotto segretario di Stato al ministero degli Esteri in Germania.

— Parecchi giornali accreditati ci annunciano che S. A. R. la Principessa Federico-Carlo di Prussia verrà in Roma per convertirsi al cattolicismo.

— Sua Cminenza il Cardinale Primate di Ungheria invitato dal Municipio di Gran per concorrere alla fondazione di uu Ospedale in quella città; esso seguendo l'impulso del suo magnanimo cuore ha subito offerto la vistosa oblazione di cinquantamila corone.

— La seconda festa di Pasqua avvenne a Scio un fatto assai commovente. La popolazione greca faceva una processione in onore di Gesù Cristo risorto, ed il Metropolita greco-scismatico presiedeva la funzione religiosa. Nel momento che quella processione passava d'innanzi alla Cattedrale cattolica S. G. Monsig. Nicolai Vescovo latino, ordinò che le campane suonassero a festa facendo contemporaneamente aprire le porte della Chiesa. Il Metropolita mosso da quest'atto di fratellanza e concordia cristiana, si fermò pronunciando nel mezzo di una folla compatta e devota una breve preghiera all'Altissimo Iddio invocando la benedizione sul Capo della Chiesa cattolica e sul Vescovo latino di Scio. Questa doppia manifestazione di simpatia ha vivamente impressionato la popolazione di entrambi i riti acclamando i rispettivi loro Pastori.

NOTIZIE CITTADINE

La colonna Antonina. — L'ultimo quaderno della *Civiltà Cattolica* ha, come sempre, interessanti articoli, tra cui merita particolare menzione uno archeologico, relativo al bassorilievo della Colonna Antonina che rappresenta la vittoria di Marco Aurelio contro i Quadi, riportata nel 174 coll'intervento d'una pioggia benefica ottenuta dalle preghiere dei soldati cristiani della legione detta *Fulminatrice*. La fotografia di quel bassorilievo fatta ritrarre dall'Istituto Germanico mostra vere le testimonianze degli antichi scrittori sulla natura del fatto, mentre esclude alcune circostanze aggiunte in appresso, specialmente quella di un Giove Pluvio scolpito in quel luogo.

NOTIZIE PROVINCIALI

Un nuovo lago in formazione. — Per incarico della Prefettura di Roma, una Commissione composta dei professori Romolo Meli e Keller, insegnanti di geologia e di fisica alla nostra Università, e di un ingegnere del Genio Civile, designato dal Ministero dell'Interno, partirà per Monterotondo, d'onde recherassi nel territorio di Leprignano, presso Castelnuovo di Porto, per esaminare e riferire su di uno straordinario fenomeno tellurico, e, cioè, su di un nuovo lago che si è improvvisamente formato ed accenna a dilatarsi.

Da varii giorni, intorno ad un fosso detto di Gramiccia, si è, con sensibili boati, avvallato il terreno ad una profondità in media di otto metri.

L'ampia voragine fu subito riempita dalle acque, e la superficie del laghetto formatosi è già di circa sei ettari con un perimetro di quasi un chilometro.

Dal terreno dirupato ai margini del nuovissimo lago, scaturiscono, qua e là, vene di acque fortemente solforose, e gas solforosi si sprigionano da continue bolle che si formano nella superficie del lago.

Altri franamenti di terreno sembrano probabili, sì che il fenomeno è geologicamente e fisicamente interessantissimo.

La gente dai vicini paesi corre in frotte a vederlo; si son dovute prendere opportune precauzioni per evitare disgrazie, poichè l'altro giorno alcuni ragazzi contadini che troppo si erano avvicinati, sentirono improvvisamente avallarsi il terreno sotto i piedi e si trovarono ad un tratto con l'acqua sino alla cintola, ma poterono, con l'aiuto d'altri, subito uscirne.

Carabinieri e malfattori. — Scrivono da Campagna, 9, alla *Tribuna* questi particolari sopra nn fatto già da noi accennato:

« Queste sono le notizie che mi arrivano da Contursi, un grosso paese di

questo circondario, intorno ad un grave conflitto avvenuto tra una banda di malfattori e tre carabinieri.

L'altra notte perlustravano una contrada di quell'agro il brigadiere dei carabinieri di Contursi, Masi, l'appuntato Corbella e il carabiniere Balsamo.

Il servizio di perlustrazione veniva fatto, sospettandosi di una masnada di malfattori che da qualche tempo in qua scorazza per quella contrada. Ultimamente vi fu una grassazione, sulla via maestra, d'un carettiere di Calabritto (Avellino), e voi ne foste anche informati.

Battendo una viottola presso una boscaglia, i tre militi videro d'un tratto sbucar dai cespugli delle persone, e rivolte loro le intimazioni di legge, furono accolti con una salva di fucileria.

I bravi carabinieri si trovarono dunque di fronte a parecchi malfattori, e non si perdettero d'animo, che risposero a colpi di moschetto e di rivoltella. La lotta, nelle fitte tenebre, durò qualche pò.

I briganti fuggirono, ma due dei loro erano caduti morti istantaneamente.

Il carabiniere Balsamo cadeva ferito gravemente a palla in un occhio e ad una mano.

Ritiensi essere stati otti i malviventi della banda. L'oscurità impedì di numerarli e di riconoscerli. Così pure i due morti non sono stati ancora riconosciuti. In ogni modo ritiensi che i malandrini non siano del paese.

Sono a Contursi, questo sottoprefetto, il capitano dei carabinieri, l'autorità giudiziaria, un delegato di P. S. e diversi agenti.

Si è fortemente impressionati pel grave fatto.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina
Via della Lupa 30 (presso Piazza Borghese

La preda di guerra del Giappone.

Durante gli otto mesi di guerra il Giappone si è impadronito nei vari fatti d'arme di una quantità notevole di materiale da guerra, munizioni, vettovaglie, denari; ecc I fogli giapponesi dividono queste prede in due periodi: uno che va fino alla conquista di Port Arthur e per questo si hanno dati certi; l'altro fino alla sospensione delle ostilità e le cifre sono approssimative.

Ecco le cifre per il primo periodo:

	Quantità	*valore*
Cannoni	607	fr. 10,000,000
Fucili, sciabole, ecc.	7400	» 150,000
Cartuccie	60,000,000	» 500,000
Riso	»	» 250 000
Cavalli	368	» 10,000
Moneta sonante	»	» 5,000,000
Bandiere	447	» »
Piroghe	15	
Battelli a vapore	3	
Navi a vela	2	» 5,000,000
Navi da guerra	3	
Carri, strumenti, macchine, torpediniere, polveri, vestiari, ecc. ecc.	»	» 22,000,000

Ond'è che il valore complessivo delle prede durante il primo periodo si fa ascendere alla cifra di **45 milioni**.

Nel secondo periodo della campagna, dalla presa di Port Arthur alla resa Wei-hai-wei, esse ascesero a cinque grandi navi da guerra, quattro cannoniere e parecchie torpediniere.

Le cinque grandi navi sono la corazzata: Chen-yuèn (7350 tonn.) ed i quattro incrociatori: Ping-yuen (2850), Che-yuen (2300 tonn.), Kuang-ting e Kuang-ki (1030 tonn. ciascuno).

A queste vanno aggiunte le tre navi da guerra prese nel primo periodo: Csao-kiang, Mintsee e Haic-seng.

Tutte queste navi, che rappresentano un valore rispettabile, hanno sofferto pochi danni e dopo le riparazioni saranno incorporate nella flotta giapponese.

Altre tre navi da guerra cinesi sono affondate nel porto di Wei-hai-wei, ma è difficile rimetterle a galla.

Durante la guerra vi furono fra terra e mare 17 scontri e battaglie.

I giapponesi ebbero 418 morti e 1615 feriti. I cinesi ebbero 6620 morti e 9500 feriti.

Non vi furono prigionieri, poichè i giapponesi dopo aver disarmato i cinesi che caddero nelle loro mani, li lasciarono in libertà.

Se si tien conto dei sacrifizii minimi come perdite di uomini, incontrati dal Giappone in confronto ai vantaggi ottenuti col trattato di pace, si può ben dire che da Ciro in poi nessuna guerra ha tanto fruttato al vincitore.

CORRIERE MILITARE

Il rancio.

Chi è stato sotto le armi, e ricorda le indelebili impressioni della vita militare, deve sentire un sussulto alla parola: *rancio.* Dopo le lunghe e faticose marcie, dopo i servizi di sei, di otto, di dieci, di dodici ore, il rancio è quello che compensa tutto - disagi, fatiche, malumori, dispetti. E' la voce imperiosa della natura che si fa sentire e che esige d'essere soddisfatta: è il corpo giovane, robusto, attivo, che domanda d'essere reintegrato in quanto ha consumato e disperso.

Nutrirsi bene, vuol dire vivere bene: e, pei soldati, vuol dire anche battersi bene. Perciò l'alimentazione delle truppe è un soggetto di studi e d'esperimenti incessanti, è un coefficente essenziale della vittoria: e magari che, in siffatti studi, non c'entrasse mai quell'ele-

mento perturbatore, che è invece il principale, e che si chiama l'*economia !*

Purtroppo, invece, l'alimentazione degli eserciti, oggidì, non è che il risultato penoso di una lotta continua fra le esigenze naturali da un lato, e l'economia dall'altro.

Il soldato ha bisogno di nutrirsi non solo *quanto* un altro uomo, ma *più* di un altro uomo. Anzi tutto, perchè nel tempo della vita in cui si presta il servizio militare, l'uomo è ancora nel periodo di *formazione*, per così dire: egli deve ancora, oltrechè rifornirsi di quanto consuma, immagazzinare quanto occorre al suo sviluppo completo, che si raggiunge appena verso i trent'anni.

Ecco, secondo Quatelet, uno specchietto dello sviluppo *medio* dell'uomo, in rapporto all'età:

	statura	peso
anni 17	m. 1,634	kil. 52,85
» 18	» 1 658	» 57,85
» 20	» 1,674	» 60,06
» 25	» 1,680	» 62,93
» 30	» 1,684	» 63,67

Il soldato, adunque, che serve fra i 20 e i 23 anni, appartiene ancora al periodo d'accrescimento fisiologico.

Questo accrescimento richiede un bisogno maggiore di riparazione organica, tanto più per le perdite quotidiane di forze e gli stenti della vita militare che fa invecchiare innanzi tempo ed accorcia ben poco l'esistenza, come hanno dimostrato lo stesso Quetelet e Hutchinson. I medici militari del nostro esercito Baroffio e Quagliotti (in una memoria premiata al concorso Riberi) sono d'avviso che il vitto del soldato deve bastare a tutti i bisogni d'una completa nutrizione, in rapporto colle esigenze dell'organismo, colle necessità delle condizioni dell'esistenza, del genere di vita, dell'impiego delle forze e dell'attività delle funzioni intellettuali. Deve contenere normalmente *grammi 310 di carbonio* e *22 d'azoto* all'incirca; essere *semplice*, cioè di facile preparazione e di più facile distribuzione.

La semplicità però non esclude un'utile varietà nella preparazione delle sostanze alimentari, perchè il cibo riesca più gradito allo stomaco, il quale non può sopportare costantemente le stesse cose.

L'unito prospetto pone a raffronto le razioni del soldato, in pace e in guerra, presso i principali eserciti Europei :

		ITALIA		FRANCIA		GERMANIA		RUSSIA		AUSTRIA	
		Pace	Guerra	Pace	Guerra	Pace	Guerra	Pace	Guerra	Pace	Guerra
Pane.	Grammi	750	La razione è determinata al momento della mobilitazione. E' notevolmente aumentata; giornalmente si distribuisce il vino.	(4) 1000	750	750	750	1228	1228	840	700
Carne fresca	»	(1) 200		300	400	150	375	204	409	190	400
Pasta.	»	180		—	—	—	—	—	—	—	—
Riso o farro	»	—		30	—	—	—	130	174	—	—
Legumi	»	(2)		60.	60	230	250	5)	—	140	140
Minestra in conserva	»	—		—	20	—	150	—	—	—	36
Grasso.	»	15		30	—	—	—	—	41	10	20
Pepe o Paprika	»	0,5		—	—	—	—	—	—	0,5	0,5
Sale.	»	20		16	20	25	25	(5)	—	20	30
Caffè.	»	(3) 10		16	20	—	25	—	6,5	—	(6) 12
Zucchero	»	(3) 15		21	25	—	17	—	12,8	—	(6) 13
Acquavite a	Cent.	—		65	—	—	—	—	—	—	9

(1) Pei pontieri é di gr. 280; per gli alpini ed artiglieria da montagna in escursione è di gr. 240. — (2) Legumi e pepe cent 4. — (3) 300 distribuzioni all'anno. Pei pontieri 400. — (4) Compresi gr. 250 per zuppa. — (5) Legumi e sale cent. 4. — (6) Quando è in tavolette.

Il pane è la base del vitto del soldato; in esso e nelle carni si trova pressochè completamente rappresentato l'azoto ed il carbonio della razione normale. Le carni sono considerate come l'alimento, sopra ogni altro riparatori.

La pasta dà un alimento pregevolissimo, sotto il rapporto dei principii nutritivi, per l'abbondante quantità di glutine che vi è contenuta.

I legumi, specialmente freschi, dànno pure un utile supplemento di materie azotate, e sono ricchi di sali e di succhi speciali, ed esercitano una benefica influenza sulla nutrizione e sulla salute.

Il sale ed i condimenti grassi ed aromatici costituiscono un elemento nutritivo capace di attivare la digestione.

Il vino stimola gli organi digerenti, ne facilita le azioni, eccita la circolazione e le funzioni a questa collegate, ed ha pure un certo valore alimentare, in quanto può sopperire in parte agli effetti delle sostanze amilacee zuccherine nella nutrizione.

Il caffè, infine, agisce non solo sulle funzioni dirigenti, ma ben anco sulle funzioni intellettuali; stimola il cervello e ravviva la memoria. Nei paesi freddi ed umidi aiuta l'organismo a reagire contro le influenze deprimenti dell'atmosfera; combatte l'azione dei miasmi e previene lo sviluppo delle febbri intermittenti; tanto e vero, che era impiegato quale febbrifugo prima dell'introduzione del solfato di chinina.

Nella mostra fatta dal nostro Ministero della guerra all'Esposizione di Vienna nel maggio 1894, il confronto fra le derrate alimentari del soldato italiano e quello usato nei principali eserciti esteri, tornò tutto a nostra lode. Nella *Rivista Militare Italiana* del 16 gennaio 1895 leggiamo che il nostro pane da munizione apparve il più bello, il più bianco ed il più gustoso di tutti. Soltanto il francese può competere col nostro per qualità di mateaia prima; ma è forse troppo lievitato e meno saporito. L'austriaco è abbastanza buono, ma poco cotto internamente, nero e tutto di segala. Il pane tedesco è ancora più nero; esso pure è di segala ed in pagnotte lunghe e prismatiche di quattro razioni. Peggio di tutti poi è il pane russo, che presso di noi si stenterebbe a credere destinato ad alimentazione umana.

La nostra pasta da minestra ha riscontro presso gli altri eserciti, nel riso, nell'orzo, nei legumi secchi e nelle patate. Anche qui il confronto è tutto a nostro favore. E' innegabile che le paste razionali costituiscono uno dei più perfetti, assimilabili, sostanziosi e completi alimenti. Fabbricate con grani duri, sono ricchissime di glutine, che è poi fibrina vegetale; ciò che non è glutine, è amido, destrina, sali; le crusche, i cruchelli, i tritelli bigi e meno digeribili sono esclusi.

Il riso, che è spesso distribuito al soldato francese, è pur buono, maè alimento assai incompleto. L'orzo tedesco è nutriente, ma ruvido al gusto e meno digeribile. I legumi secchi, le minestre più frequenti negli eserciti esteri, sono gustosi, ma non facili a cuocersi bene e non mai completamente assimilabili; cibo simpatico, dolce e saporito è la patata, ma nella alimentazione giornaliera abituale non vale certamente la pasta da minestra. Le minestre in conserva, per la massima parte, sono farine di legumi e di cereali cotte al forno con sale, grasso e qualche aroma, e formate in pacchetti fortemente compressi e ravvolti in carta pergamena. Con un po' di acqua bollente si ha in dieci minuti un brodo con *purée* relativamente gustoso e nutriente, ma sempre inferiore alla nostra pasta.

All'Esposizione di Vienna furono giudicate eccellenti le nostre gallette (biscotto) e le scatolette di carne in conserva. La nostra galletta ha la sua forma perfettamente regolare, è bianca, la superficie è ben levigata e senza soluzione di continuità, e forse nessuna, fatta eccezione della piccola galletta germanica, ha qualità per conservarsi a lungo quanto la nostra. Ciò che le manca, in paragone delle altre, è una piccola quantità di sale ed una maggiore porosità, due cose facili ad aggiungersi, ma che ne diminuirebbero certamente la conservabilità e la renderebbero più friabile e quindi meno resistente ai trasporti, in ispecie nello zaino del soldato.

Le carni in conserva in tutti gli eserciti vengono fabbricate, presso a poco, secondo il nostro sistema. La varietà di preparazione consistono nell'essere le carni lessate piatto-

sto che stracotte, nell'essere condite con uno piuttosto che con un altro aroma, nel contenere o no grasso o gelatina.

Ma ciò che distinque le nostre carni in conserva è la qualità della materia prima A parte le carni di America e di Australia le quali non sono neppure tratte da buoi *gentili*, come fornisce la regione emiliana al nostro stabilimento di Casaralta, si direbbe che all'estero per la preparazione delle carni in conserva, ad uso dell'esercito, si adoperino, in massima, carni di seconda e terza qualità, dure, tigliose e di pochissimo gusto. Il gusto è aggiunto con aroma e spezierie.

La carne in conserva dell'esercito austro-ungarico è condita con maggioranza ed aromatizzata con paprika, piatto favorito del soldato austriaco.

I Giurì dell'Esposizione accordò alla mostra del genere d'alimentazione del nostro soldato il gran diploma d'onore.

(*Dalla Tribuna — supplemento*)

Notizie diverse — **Francia.** — Il *Gaulois* annunzia che fu esperimentata una nuova cartuccia molto più leggera di quella in uso attualmente nell'esercito francese e il cui proiettile, applicato al fucile Lebel, avrebbe una velocità iniziale di 1000 metri al secondo

Dato il minor peso della cartuccia in discorso, ai soldati se ne potrebbe distribuire un numero doppio dell'attuale.

Diciotto soldati francesi morti avvelenati. — Giunge notizia da Vitrè (Ile et Vilaine), ov'è di guarnigione il 70° reggimento di fanteria, che diciotto soldati sono morti all'ospedale. Essi erano stati avvelenati colle conserve loro distribuite dall'amministrazione militare. Altri trentaquattro soldati. pure ricoverati all'ospedale, versano in pericolo di vita.

Le autorità hanno ordinata una severa inchiesta, dalla quale intanto è risultato che le conserve, causa dell'avvelenamento, erano andate a male, e nonostante venivano usate dal 1878.

Un macellaio, che ha fornito della carne fracida, verrà processato.

Equivoco fatale. — In Monaco di Baviera un soldato del 1° reggimento di fanteria, fu ucciso da una sentinella. Ecco come avvenne il fatto:

Una pattuglia militare, comandata da un sott'ufficiale, si avvicina al posto della sentinella. Questa, sapendo che già altra volta alcuni borghesi avevano assalito il posto di guardia, caricò il fucile e gridò l'*Alt*.

Il sott'ufficiale, non essendosi accorto che la sentinella aveva caricato il fucile, e volendo assicurarsi se essa faceva tre volte l'intimazione e quindi caricava, si avvicinò seguito dai suoi uomini. Il soldato, fatto inutilmente le tre intimazioni, sparò colpendo in pieno petto un soldato della pattuglia che rimase all'istante cadavere. L'inchiesta avviata accertò che il tristo caso fu prodotto dal soverchio zelo dell'sott'ufficiale.

Scoppio di polverificio. — Si ha da Lecco, 2:

Nel polverificio Piloni di S. Egidio, al a Bonacina, e propriamente nel reparto per la confezione del fulminante, è accaduto stamane uno scoppio che, oltre ai danni materiali di qualche entità, cagionò gravissime ferite all'operaio Allievi Giuseppe,del Comune di Castello sopra Lecco, padre di numerosa famiglia, il quale versa in pericolo di vita. Egli aveva già perduto una mano anni sono in caso consimile.

Un altro operaio che assisteva ordinariamente il disgraziato Allievi, restò fortunatamente immune per essersi casualmente assentato.

Non si sa a quale cagione attribuire lo scoppio, poichè nel polverificio Piloni sono osservate allo scupolo tutte le misure di sicurezza anche non imposte dalla legge.

Anno XXV. Domenica 19 Maggio 1895 Num. 20.

Victoria
quae vincit mundum
fides nostra

PREZZO
D'ABBONAMENTO

Roma domicil Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50: An. L. 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra, e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO
cent. 5.

Si Deus pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via della Lupa Num. 30a (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Conto corrente colla posta

ASSOCIAZIONE CATTOLICA DELLA FEDELTA'

Il 15 si tenne adunanza del Consiglio direttivo.

Fatte dal sig. Presidente alcune comunicazioni di ordine interno, si approvò la spesa di lire 40,00 circa occorrente per ristampare i bollettari.

Si determinò il programma della solenne festa a Maria SSma, nostra protettrice, sotto il titolo di **Virgo Fidelis**, che seguirà il 5 giugno 1895, e si autorizzò l'acquisto d'un quadro del *Dolci* in oleografia, che rappresenta realmente la **Virgo Fidelis**, da esporsi alla venerazione nel giorno della festa alla Chiesa de' SS. Angeli Custodi.

Per la festa si manderanno gl'inviti ai soci.

Si accettò l'invito della Societá primaria promotrice delle buone opere per assistere all'inaugurazione di un quadro a S. Filippo Neri nella Basilica di S. Sebastiano fuori le mura.

Si distribuirono de' sussidi per infortuni e malattie nella somma di lire 160 circa.

RIVISTA POLITICA

L'argomento del giorno è il plico Santoro. Adibito, come Delegato di fiducia dal Crispi a tutti gli usi ed abusi possibili, il Santoro, vedendosi ora messo in disparte come un limone spremuto, ha voluto vendicarsene, e date le sue dimissioni, partiva per estraneo lido, affidando però prima al Cavallotti un *plico*, che questi subito ha lanciato in mezzo alla mischia elettorale,

Il *Secolo* infatti in un supplemento ha pubblicato una virulenta lettera di Cavallotti al grande Procida, come prefazione al memoriale del Santoro, che, fra le altre cose, contiene un'amena storiella a proposito del colpo di mano sulla Spezia; molti appunti, lettere e bran di lettere destinati a provare che Crispi prendeva denari dall'erario per le elezioni; i dettagli circa la condizione dei coatti a Porto Ercole. Ma vi ha anche di meglio. Il Santoro racconta che potè fornire al Crispi una relazione minuta sopra intimi precedenti di un Cardinale allo scopo di *averlo sottomano*, e procurargli le bozze di un *memorandum* riservatissimo indirizzato da un patriarca alla Congregazione di *Propaganda*

fide. E ciò, come osserva la *Voce*, prova anche una volta quanto sia il rispetto, la venerazione di cui è circondata la *sede augusta del Pontificato*.

Ma non tutto il male viene per nuocere. La *fatalità* di Roma è piombata purtroppo sopra i suoi nemici; ha tolto loro le penne del patriottismo di cui si erano adornati per avere avanti e indietro il mare della pubblica ricchezza; ed oggi... cadono ignominiosamente sotto i *plichi*, che sono per essi la vera maledizione di Dio!

Roma è fatale!

— Ad iniziativa del primo Borgomastro di Berlino, i rappresentanti di 61 Consigli Comunali riunitisi in Congresso, unanimamente protestarono contro il progetto di legge che discutevasi al *Reichstag* contro le mene sovversive. Quasi contemporaneamente il *Reichstag* respingeva non solo l'intero progetto; ma rigettava inoltre anche il progetto d'imposta sui tabacchi, fondamento della politica finanziaria del gran Cancelliere per mantenere le spese militari. Sconfitta più grave e completa di questa si può a mala pena ricordare nel nuovo impero germanico.

— Si ha da Parigi che i Superiori dei vari Ordini religiosi adunaronsi e decisero di rifiutare il pagamento della nuova tassa di successione detta di *accroisement*; tassa illegale perchè contraddice a quel fondamentale principio del diritto fiscale, che nessuna cosa può essere gravata due volte dallo stesso balzello; tassa assolutamente anticristiana perchè mira a distruggere quei Frati, quelle Suore che sono dapertutto onorati come i veri benefattori di chi soffre.

E un recentissimo fatto ce lo conferma. Tempo fa il Governo domandò dieci Suore di San Vincenzo de' Paoli per curare i soldati nel Senegal. Esse morirono tutte di quella epidemia che avevano combattuta. E il Governo, per mostrarsi riconoscente a quella Comunità religiosa, le richiese *Ventimila franchi a testa di accrescimento* per quelle dieci morte!

E' orribile!

— Notizie d'Ungheria recano che è sempre più probabile la dimissione di Banffy, dinanzi al grande plebiscito d-indignazione di tutti gli onesti ungheresi.

— Intanto si ha da Vienna che il Nunzio Pontificio, Mons. Agliardi, ha ricevute le visite dei principi Liechtenstein, Clarx, Windisgraety, Paar, Kinsky, dei conti Cernin, Harrach, Hojos ecc. della moglie del Ministro della giustizia, e di molti deputati. Tutti hanno protestato contro gl'insulti patiti dal Nunzio per fatto del framassone Banffy.

— Mille uomini delle tribù marocchine Angad a Sojad invasero i donars delle tribù dei Moara e dei Beni-Kolend, presso Ouco e Bousrir. Si impegnò un combattimento all'arma bianca. Vi sarebbero 600 morti decapitati e 300 bestie da soma uccise.

— Un telegramma da Pietroburgo reca che il *Novosti* accennando al pericolo che in caso di guerra fra le potenze europee e il Giappone, l'Inghilterra chiudesse il canale di Suez, domanda che, finita la questione cino-giapponese, s'intavoli subito quella egiziana.

NOTIZIE DEL VATICANO

Domenica e Giovedì scorso il Santo Padre celebrò la Messa nella sala Ducale alla presenza di numerosi pellegrini specialmente italiani, belgi, austriaci e tirolesi, guidati dai rispettivi Vescovi ed Arcivescovi nonchè di altri dignitari secolari.

— Nella scorsa settimana Sua Santita ha dato pure udienza al duca Fr. Borghese di Bomarzo colla consorte ed il figlio, il duca Borghese di Poggio Nativo, con la consorte e la figlia.

— Mons. Popiel arcivescovo di Varsavia è giunto in Roma per compiervi la visita ad *limina*. Finora era una vera eccezione che vescovi cattolici di Russia potessero recarsi a conferire col S. Padre, e ciò dimostra quanto siano migliorate le relazioni tra la Santa Sede e la Russia.

— Il sig. Stefano Weston Healy tanto benemerito delle varie opere caritatevoli in Firenze è stato testè nominato cavaliere di S. Gregorio Magno.

— Il VII Centenario di S. Giovanni di Malta si sta preparando solennemente in onore del suo santo fondatore giacchè la storia ci ammaestra che l'illustre santo della Provenza, istituì appunto nel 1199 l'Ordine insigne appunto dei Trinitari per la redenzione dei schiavi.

— La festa di Giovanna d'Arco è stata inangurata il giorno 8 corr. ad Orleans ed il Maire (Sindaco) circondato dal Consiglio Municipale ha presentato formalmente al Vescovo Mons. Touchet la Bandiera di quella Eroina, supplicandolo di pronunciare egli stesso nell'anno prossimo il panegirico in lode della medesima.

— Come pegno ed attestato di sua speciale benevolenza, la Santità di N. S. inviò un Breve al Revmo P. Maredsous in attestato di sovrana soddisfazione per la restaurazione Benedettina promossa, esprimendo il desiderio di vedere i cattolici belgi concorrere a tale intrapresa, invitando le anime elette ad ascriversi sotto il glorioso standardo di S. Benedetto contribuendo con le loro offerte alla rigenerazione religiosa e morale di queste vaste ed importanti regioni.

NOTIZIE CITTADINE

L'incendio del Politeama Adriano. — Le edizioni straordinarie dei giornali popolari del 14 hanno già dato i particolari del terribile incendio che ha completamente distrutto il Politeama Adriano, l'unico grande teatro dei Prati di Castello, sorto per opera dei signori Bisini e Serafini, poco dopo che un altro incendio distrusse il Politeama Reale.

NOTIZIE PROVINCIALI

Montepulciano, 5. — Sotto la direzione del colonnello del genio, cav. Verri, venne oggi completamente demolita, mediante scatole di gelatina incendiate coll'esploditore Breguet, la roccia della fortezza, minacciante rovina in seguito alle frane. Risultato completo, senza il minimo inconveniente.

Acireale, 3. — Ad Aci Castello, contrada Ficarezzi, iersera, circa alle ore 20,30, nove malfattori, armati di fucili, pistole ed accette, assalirono la casa dei fratelli Sinatra e vi penetrarono uccidendo uno di questi.

La forza pubblica, che era stata informata della progettata aggressione, aveva disposto un appiattamento per sorprendere i malfattori, ed infatti aperse il fuoco contro di essi uccidendone sei, e arrestando gli altri tre.

Nel conflitto due carabinieri rimasero leggermente feriti.

NOTIZIE ESTERE

Un agente consolare italiano sepolto vivo. — L' agente italiano in Mersina (Turchia) sig. Anadio Rossi essendo caduto ammalato, sua moglie mandò a chiamare un medico a Ciprio, che tro-

vato Rossi in nno stato *comatoso*, lo dichiarò morto rilasciando analogo certificato.

Il seppellimento ebbe luogo e la famiglia credette opportuno porre un guardiano alla tomba perchè il cadavere non fosse profanato, essendoglisi lasciati alcuni anelli alle dita.

Durante la notte il guardiano avendo udito uscire da sotterra alcuni gemiti, si affrettò ad avvertire la famiglia, che accorsa sul posto fece procedere al sollecito disseppellimento della bara.

Appena sollevato il coperchio della cassa un terribile grido d'angoscia uscì dal petto della vedova Rossi, che cadde a terra svenuta.

Orribile a dirsi, suo marito giaceva supino nella cassa, colle gambe rattrappite e coi pugni serrati, in cui si scorgevano ancora alcune ciocche di capelli che il disgraziato erasi senza dubbio strappati durante una suprema crisi nervosa.

Questa volta l'infelice signor Rossi era morto davvero, e dl una morte tremenda!

Questo spaventevole fatto ha causato in tutta la città di Mersina la più dolorosa impressione.

Per offese alla religione cattolica. — Uno scrittore ben conosciuto in Germania, il dott. Panitza, è stato condannato dalla Corte d'Assise di Monaco di Baviera ad un anno di carcere per aver offeso la religione cattolica in un suo scritto, nel quale l'istruttoria rilevò 93 proposizioni ingiuriose al cattolicismo.

Lo scrittore non potè trovare neanche un avvocato difensore.

Esplosione di una miniera. *Madrid*, 12. — E' avvenuta un'esplosione nella miniera di Mieres, presso Oviedo. Vi sono cinque morti ed un ferito.

La festa di Giovanna d'Arco. — I giornali d'Orléans descrivono con grande entusiasmo le feste del 466 anniversario della liberazione della loro città, cominciate mercoledì e che hanno attirato un numero straordinario di visitatori, dando un'animazione senza esempio a tutto il dipartimento del Loiret. La stampa inglese ha mandato ad Orléans un gran numero di corrispondenti. Quasi tutti i Vescovi di Francia sono rappresentati alle feste insieme cogli altri dignitarii cattolici dell'estero, tra i quali ci piace notare il **Cardinale** Vaughan, Arcivescovo di Westminster.

Si ricorda che il maresciallo Mac-Mahon assistette. un anno, come Presidente della Repubblica, alle solennità commemorative della Pulzella d'Orléans.

In varie città di Francia, venivano contemporaneamente date conferenze in onore della venerabile eroina.

Lunedì 13 corrente nella Chiesa di S. Sulpizio a Parigi si fecero solenni esequie in suffragio del defunto **Ernesto Costante Simon** a cui seguì la tumulazione del cadavere. Egli era un bravo pittore, *antico zuavo pontificio*, decorato dell'ordine cavalleresco di Pio IX e della medaglia Benemerenti.

Passò a miglior vita nel Cairo (Egitto) il 26 aprile 1895 alla giovine età di anni 47.

Assisterono alla funebre cerimonia i moltissimi parenti, amici e colleghi.

Uniamo le nostre preghiere a Dio per questo nostro distinto camerata.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina
Via della Lupa 80 (presso Piazza Borghese)

QUESTIONI MORALI

Da Luigi Fantozzi caporal maggiore di un Reggimento di cavalleria, di stanza a Verona, riceviamo il seguente appelllo che pubblichiamo di buon grado, essendo accompagnato anche da una calda raccomandazione dell'Ecc.mo Cardinal Canossa, Vescovo di Verona:

« Questi tempi, sotto le divise militari, costringono a battere dei cuori ecclesiastici: tale è il mio che addolora per trovarsi lungi dall'altare, cui incessantemente sospira. Solo mi conforta quando posso fare un po' di bene alle anime dei miei compagni d'arme. Li vedo di continuo insidiati, avvolti da un vortice d'irreligione, di immoralità che li trascina quasi loro malgrado. E il maggior guasto, a mio credere, lo hanno dalle letture di libri perfidi, e di romanzi osceni. Si legge e si legge in tutte le ore d'ozio, quel che capita, per lo più stampa abominevole; e poi si comunica ai compagni, il veleno, il dubbio, l'irrisione e persino l'odio a quanto v'ha di più sacro. Quindi lo scetticismo, il mal costume e le bestemmie d'ogni colore inondano; nè i più fermi reggono sempre al torrente devastatore.

Ma come riparare a tanto male? Il povero soldato lontano dalla famaglia, lontano dal prete, non ha chi lo guidi nel bene, chi gli parla di Dio, dì Religione. Il solo che facilmente lo accosti e con frutto è un buon libro; un libro che mescoli il dolce all'utile, che sfolgori vizio e viziosi mentre lo rafforza e nella fede e nella speranza.

Mosso da questo pensiero, coi miei piccoli risparmi comperai parecchi volumi che ebbero esito soddisfacentissimo. « *Com'è bello quel libro* » dissemi un sargente. E un altro « *quel libro mi fa ricordare quello che aveva dimenticato* » *Par che sian fatti per me, mi fanno tanto bene ne hai altri?* » mi chiedeva un tenente dopo aver letto varii scritti di Gennaro Avolio e di D. Bricolo.

Indi è nata in molti una grande avidità di leggere siffatti libri. Ma come soddisfar a tutti? Ove trovare centinaia di volumi che occorrerebbero?

Io invoco soccorso a salvar tanti poveri fratelli soldati da immane naufragio. Mi si mandino libri ameni, o ascetici, o di polemica che son per loro tante ancore di salvezza. Servono anche se usati o fuori di commercio, e i così detti fondi di bottega. Sì fiorita carità saprà rimunerarla il Signore ed io supplico in nome della Religione e della Patria; sì, anche della Patria perchè i soldati essendone il più bel fiore delle forze, questa sarà prospera e felice solo quando i suoi figli siano veramente religiosi e morigerati.»

Fra pochi giorni, spero, apriremo pei soldati di questo importante presidio una specie di *circolo militare* con biblioteca, sale ecc. La verità veramente inesauribile dei veri cattolici e la ineffabile provvidenza di Dio gli darà sviluppo ed incremento. Non lasci d'aiutarmi o di farmi aiutare come può e ne avrà condegna mercede a suo tempo.

Coi sentimenti della più viva gratitudine e ammirazione mi dico di V. S. Ill.ma

dev.mo e obb.mo servo
Luigi Fantozzi
Caporale maggiore del reggimento cavalleria Lucca (16°) in Verona

(*Esercito italiano*)

I ricreatori cattolici militari.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino che tanto si allarma della probabile istituzione dei ricreatori cattolici per militari, noi rispondiamo adequatamente riportando quasi per intero, un recente articolo dell'*Esercito italiano*, giornale militare assai competente e non punto sospetto di clericale.

×

« Non è nostro intendimento di tracciare le modalità per coltivare e rinvigorire il sentimento religioso nell'Esercito, ma allorchè il Presidente del Consiglio ha invocato a Napoli l'aiuto di Dio per difendere la Patria dai nemici interni ed assicurarne i destini, abbiamo

nuovamente lamentato la deficienza del sentimento religioso nell'Esercito come la mancanza di un potente fattore morale della disciplina e della vittoria.

« Diciamo come fattore morale e non come elemento, giacchè il sentimento religioso esiste nel soldato ed il male sta tutto in questo, che non viene coltivato e non viene utilizzato al fine pel quale l'Esercito è istituito. Tutti possono constatare, specialmente qui in Roma, ove la superba magnificenza dei templi parla anche alle menti incolte, come le chiese siano frequentate dalla truppa.

« Ed appunto perciò constatiamo con dolore e con rimpianto come del sentimento religioso, potente molla per spingere a generose ed eroiche azioni, non si tenga da noi il conto dovuto sebbene. anche in questo, la Germania e la stessa Francia ci porgono utili esempi.

« Senza entrare in troppi particolari, crediamo di doverci limitare ad accennare due punti nei quali l'Esercito anzichè giovarsi del sentimento religioso mostra apertamente di rinunciarci.

« Intendiamo parlare del riposo festivo e del giuramento.

« Il riposo festivo è esattamente osservato da tutti gli operai, in tutte le fabbriche ed in tutti gli stabilimenti e maggiormente dovrebbe esserlo nell'Esercito, istituzione nazionale di uno Stato che dichiara professare la religione cattolica. Occupare il giorno festivo in esercitazioni, in riviste, in istruzione mentre la religione e le usanze generali concedono il riposo è un'ingiustizia ed una mancanza di riguardo al culto professato dalla immensa maggioranza.

« Il giuramento delle reclute e dei reggimenti interi, senza l'intervento della religione, rimane una cerimonia priva di significato e di valore per i credenti e per le anime semplici. E poichè negli uffici di stato civile, nei tribunali e nelle corti d'assise si richiede il giuramento sul Vangelo o sulla Bibbia non sappiamo comprendere e nessuno potrà spiegarci perchè ciò che si esige da chi deve giurare di dire la verità non si deve chiedere anche a chi giura di dare, occorrendo, fino all'ultima stilla del proprio sangue.

« Coll'osservanza del riposo festivo e col giuramento accompagnato dai riti religiosi nulla vi perderebbero la disciplina e le istituzioni militari ed immensamente guadagnerebbe la forza morale dell'Esercito.

« Noi proseguiamo questa nuova campagna con la ferma convinzione che le nostre parole non rimarranno infeconde e colla piena fiducia di interpretare il pensiero dell'Esercito nel quale il freddo e pericoloso materialismo, grazie al cielo, non ha ancora attecchito. »

Spigolature storico-pontificie.

Nel 1643 le milizie pontificie sostennero la guerra nel Modenese condotte dal Cardinale Antonio Barberini Legato e Generale dell'Armata (1) il quale con 4000 fanti occupò S. Cesario, Spilimberto, Vignola, Guiglia ed altri luoghi, dove le medesime truppe del Papa si acquistarono molta gloria massime l'artiglieria. Il tutto poi terminò con la pace di Venezia, ed il Duca Farnese riebbe il Ducato di Castro.

Monache decorate.

Il ministero francese della guerra ha fatto distribuire le seguenti distinzioni:

Medaglia d'oro. — Signorina Elena Brunet, in religione Suor Elena, dell'Ordine di San Vincenzo de' Paoli (Ospedale misto di Maulins), la quale consacra da oltre 40 anni le sue assidue cure agli infermi militari, si è particolarmente distinta per un' abnegazione

1) Muratori Annali.

superiore ad ogni elogio durante l'epidemia di febbre tifoida nel 1877, e, malgrado l'età, durante una simile epidemia nel 1894.

Medaglia d'argento. — Signorina Maria Gemmet, in religione Suor Maria, dell'Ordine di S. Vincenzo de' Paoli (Ospizio misto di Melun), la quale da 20 mesi ha fatto prova di intelligente ed infaticabile attività e della più assoluta abnegazione, non abbandonando per un sol giorno il suo posto, quantunque inferma d'influenza. — Signorina Maria-Luisa Bremond, in religione Suor Agostina, Ordine della « Sagesse » (Ospizio della Roche-sur-Yon), distintasi per uno zelo ed un'abnegazione assoluti durante l'epidemie di vaiolo e di difterite nel 1894-95.

VARIETÀ

Decorazioni ereditarie. — Fra le altre caratteristiche umoristiche degli ufficiali turchi vi è anche questa: ai figli dei favoriti si concede di fregiarsi della decorazione del padre o del nonno.

Ed in questi giorni Aly-Riza Bei, frequentante della sezione dei nobili nella scuola militare, ha ottenuto il permesso di portare non una ma *quattro decorazioni* del suo defunto padre Nafig Pascià già presidente della sezione giuridica nel Consiglio di Stato, e cioè, due medaglie dell'Imtiaz uno d'oro ed una d'argento, e due medaglie *commemorative di guerra*.

Una nuova cartuccia.

Circa l'invenzione di una nuova cartuccia in Francia, di cui s'occuparono già a varie riprese i giornali parigini, il *Petit Marseillais* pubblica ora la seguente relazione che su tale congegno il Colonnello Ortus, dell'esercito francese, manda al predetto giornale.

La palla Luciani in un fucile Gras (un fucile che ha qualità uguali al nostro Weterli) con polvere senza fumo, ha dato in nostra presenza al cronografo Le Boulengé la velocità iniziale non di 800 ma di 900 metri, ciò che *a priori* pareva impossibile, e questa velocità realmente sorprendente fu ottenuta con una carica moderata, dando delle pressioni sensibilmente inferiori a quelle date dalla cartuccia regolamentare del fucile Gras, che non ottiene che una velocità di 450 metri.

Non solo le pressioni sono più deboli, ma la retrospinta è egualmente diminuita.

Ho sparato con l'arma, a spalla, i due generi di cartuccie e quella della palla Luciani mi ha dato una spinta, mentre la palla Gras m'ha dato un urto, al quale non ero più avvezzo dopo l'adozione del Lebel.

La canna del fucile è in perfetto stato dopo il tiro e l'arma non ha subito che un riscaldamento insignificante.

La cartuccia Luciani pesa soltanto 24 grammi, mentre la cartuccia Gras pesa 44 grammi e 50 e quella del Lebel 29 grammi. Malgrado un calibro così forte la cartuccia Luciani è dunque la più leggiera delle cartuccie in servizio.

Nè sono questi i soli vantaggi di questa cartuccia paradossale, essa ha metà meno di lunghezza e di volume che quelle del calibro antiquato di 11 millimetri. Impiegando una cartuccia analoga per il fucile Lebel, cartuccia che attualmente determinata, si arriva ad ottenere una velocitá iniziale minima di 1000 metri. Questa cartuccia pesa 16 grammi invece di 29 e non è più voluminosa di una cartuccia di revolver.

Dal punto di vista balistico si ottiene nel fucile Gras ed affini un tiro più radente e altrettanto preciso di quello del Lebel attuale. In quest'ultimo la cartuccia Luciani darà una radenza sconosciuta fino al presente di 1000 metri e delle traiettorie potentemente tese per tutte le distanze oltre quella cifra.

In riassunto la nuova cartuccia permette di utilizzare le antiche armi di 11 millimetri di calibro rendendole almeno eguali se non superiori a quelle di piccolo calibro attualmente in servizio.

Quanto al nostro Lebel, la sua nuova cartuccia gli dà una potenza di tiro doppio, poichè il magazzino conterrà due volte più di cartuccie e che il soldato ne porterà a peso uguale 250 invece di 120. Non è dunque esagerato di dire — così concluse il colonnello Ortus — che la potenza del nostro fucile di fanteria sarà quadruplicata.

(*Italia militare*)

Notizie diverse — **Effetti del nuovo fucile russo.** — I risultati ottenuti, secondo quanto riferisce l'*Allgemeine Militar Zeitung* di Darmstad, hanno fatto acquistare la convinzione che nelle guerre future, a causa della grande forza di penetrazione il numero dei feriti sarà molto maggiore di prima, ma che la guarigione sarà più facile, purchè si disponga di certa sufficiente quantità di personale per raccogliere a tempo i feriti e per trasportarli agli ospedali.

Le ossa non saranno frantumate in minute scheggie, come colle armi precedentemente in servizio e nei piccoli fori prodotti dai proiettili di piccolo calibro non penetreranno così facilmente materie estranee.

Le emorrogie saranno più forti e perciò sarà maggiormente necessario un pronto soccorso.

I cannoni di grosso e piccolo calibro. — Il luogotenente generale Engelhardt ha fatto una conferenza allo stato maggiore della circoscrizione militare di Pietroburgo, sui progressi dell'artiglieria in questi due ultimi anni. Egli ha sostenuto essere pericoloso credere ai grossi calibri nell'artiglieria di terra e di mare, e ha citato come prova di questa opinione la battaglia di Yalu, fra la flotta cinese e la flotta giapponese, nella quale quest'ultima ha avuto la vittoria e ha annientato le navi cinesi, malgrado la sua inferiorità numerica, perchè i cannoni giapponesi, essendo di piccolo calibro potevano tirare un più gran numero di colpi e avevano una riserva di munizioni maggiore di quella dei cannoni di grosso calibro cinesi.

Il monumento a Washington in New-York. — Fu inaugurato a Nuova York l'arco di trionfo in memoria di Washington.

Nel grande viale che fronteggia il monumento si fece una sfilata di parata delle truppe, e delle milizie e delle corporazioni. Nel corteo figurava « lo stato maggiore » del governatore, composto di milionarii nuovayorkesi.

Il Vescovo di Potter benedisse il monumento, e vennero pronunziati parecchi discorsi. La prima pietra di quest'arco era stata posta il 30 maggio 1889.

L'opera principale, dovuta al sig. Davide King, fu compiuta nell'aprile 1892. Il lavoro decorativo durò tre anni. Le statue che ornano il monumento sono dello scultore americano Mac Monnies, allievo di Falguière e Mercié.

Terribile esplosione di polqere. — *New York*, 22. — Avvenne una terribile esplosione in una fabbrica di polvere presso San Francesco.

Sono stati rinvenuti quattordici cadaveri, orribilmente mutilati.

I danni sono enormi.

ANNO XXV. Domenica 26 Maggio 1895 NUM. 21

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA

PREZZO
D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent 75. Sem. L. 1. 50: An. L 3.
Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50. An. L. 3.
Francia, Austria, Svizzera, Germania, Imghilterra, e Belgio Sem. L. 4; An. 8.

OGNI NUMERO
cent. 5.

LA FEDELTA'

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrsazione del Giornale è situata in Via della Lnpa Num. 30A (presso Piazza Borghese), ove si fanno le associazioni e saranno diretti plichi, corrispondenze.

OGNI NUMERO
cent. 5

Conto corrente colla posta

ASSOCIAZIONE CATTOLICA DELLA FEDELTA'

Il 5 giugno la nostra Società solennemente festeggierà Maria SSma nostra protettrice, con il titolo **Virgo Fidelis.** Alle 10 ant. nella Chiesa de' SS. Angeli Custodi, S. E. R. Mons. Cassetta, nostro Cappellano Maggiore militare celebrerà la messa pontificale, seguita da litanie e benedizione Eucaristica. Sull'altare maggiore si troverà collocato il quadro della Vergine Madre dipinta dal Dolci, e che realmente rappresenta il più bell'atto di fede di Lei. La Chiesa sarà addobbata e con vasta luminaria. Vi sarà musica vocale e strumentale diretta dall'egregio maestro Moriconi.

I nostri consoci, con le loro famiglie dovranno tutti intervenire, trovandosi nel sacro tempio almeno alle 9 1[2 perchè prima della messa si reciterà il Rosario della Madonna.

L'ingresso per i soci e Signore e dalla porta dell'Oratorio, prossima a quella della Chiesa, distinta con il N.° 184.

RIVISTA POLITICA

I patrioti che per il bene del paese (e sono molti davvero) si sacrificano ad accettare il mandato di rappresentarlo al Parlamento, nei passati giorni hanno fatto i consueti discorsi; ed oggi eccoci finalmente alle elezioni politiche.

La linea della nostra condotta è chiaramente tracciata: noi dobbiamo astenersi dal voto, e questa volta con più costan a e compatezza che mai, perchè il Papa per ragioni di ordine altissimo vuole che i cattolici sieno totalmente estranei alla lotta. E chi oserà disobbedirlo?

Il campo dunque è aperto per i soli liberali, di qualunque colore e gradazione. Per noi è indifferente la vittoria o la sconfitat di Tizio o di Caio. Noi assisteremo — come per il passato — semplici spettatori ai loro tornei. Eh! si che questa volta ne sentiremo delle belle. Il plico Santoro, il memoriale Marescalchi, le ultime cartuccie serbate dal Cavallotti per il finale combattimento, saranno certo nuovi incentivi di scandali, d'interpellanze e di baruffe nell'aule di Montecitorio.

— Lo ricordate? I comunicati ufficiali sulle diverse fasi della campagna nell'Agamé assicuravano che ras Mangascià, debellato, stremato di forze, abbandonato dai suoi, si era perduto nei monti, e non avrebbe dato più molestia di sorta. Ora peraltro l'*Italia militare* pubblica una corrispondenza che suscita purtroppo dubbi e timori. Ne togliamo il seguente brano che si riferisce appunto a Ras Mangascià. — « State sicuri che ras Mangascià a cui fu risparmiato il colpo di grazia per ordini venuti da Roma, si sta rifacendo, e forse tra un mese farà riparlare di sè. Potrei già dirvene qualche cosa adesso, ma non voglio riferire voci vaghe. Ad ogni modo ritenete per fermo che per non aver voluto finire quando era tempo, si dovrà ricominciare. Makallè evacuata dai nostri non tarderà ad essere occupata da Mangascià, se non lo è già nel momento in cui scrivo. »

— Le dimissioni di Kalnoky, accettate finalmente dall'Imperatore, sono il tema passionante dei circoli politici di Vienna. I giornali gli dedicano lunghi e simpatici articoli di fondo, deplorandone il ritiro, e soggiungono che la politica europea e la pace perdono in lui un ottimo, prudente e lodevole collaboratore.

A suo successore è stato nominato un polacco, Agenore Goluchowski, uomo sui 46 anni. Egli è un cattolico praticante.

Il brutale Banffy resta ancora al suo posto e ne gongola. Ma fino a quando? — Intanto la Camera dei Magnati ungheresi ha continuato la discussione del progetto ministeriale-massonico del riconoscimento legale della Sinagoga. Alla votazione definitiva risultarono di ugual numero i si ed i no; ed allora il massonico presidente vi aggiunse un suo si, e la legge fu approvata.

Così dovunque regna il massone, si fa passare la volontà del paese.

A Vienna peraltro gli ebrei ed i massoni ne hanno ricevute e delle buone. Al palazzo municipale fu eletto con 65 voti a primo vice-sindaco il capo degli antisemiti avv. Carlo Lueger. Una quantità di antisemiti e studenti con garofano bianco all'occhiello salutarono la vittoria, gridando a squarciagola: Viva Lueger! Abbasso i liberali! Abbasso gli ebrei!

I giornali liberali deplorano l'avvenuta elezione di Lueger, e osservano concordamente che quella elezione significa la fine del regime liberale nel Municipio di Vienna.

— Il Maresciallo Martinez Campos è riuscito, in parte colle armi e in parte coi metodi conciliativi a pacificare l'isola di Cuba. L'entusiasmo del popolo e dell'esercito è al colmo, e verrà proposto alle Camere un dono nazionale e il conferimento di un titolo principesco sarà dimandato per il vincitore del Marocco alla regina reggente.

— Al Madagascar i francesi avanzono sempre. I cacciatori sakolavi si scontrarono con un forte numero di hovas a sud-est di Mapoway, e li attaccarono alla baionetta. Gli hovas fuggirono lasciando sessanta morti e numerosi feriti.

I cacciatori occuparono poscia il loro campo ad Amboudemonte.

NOTIZIE DEL VATICANO

Leone XIII ha nominato Arcivescovo di Atene, e Delegato Apostolico nella Grecia il Rmo P. Gaetano De Angelis dei Minori Conventuali, già Procuratore delle Missioni; come pure il dotto benemerito Mons. Lodovico Schuller suo

Prelato Domestico e Segretario della Sacra Visita Apostolica dei Luoghi Pii dei Catecumeni e Neofiti.

— I pellegrini che in questi giorni venuti in Roma si prostrano ai piedi del Santo Padre, sono la maggior parte tedeschi e polacchi, mentro poi un gran pellegrinaggio piemontese lo avremo qui nel venturo Settembre.

— A proposito del Kultur Kampf francese, la legge sul demanio, che mena giustamente tanto rumore nella stampa universale, colpisce oggi in Francia 30,000 religiosi e 130,000 religiose, nella massima parte dedicato in ambo i sessi alla carità cristiana, mentre istruiscono 2,000,000 di fanciulli, assistono 104,000 infermi o vecchi invalidi, 60,000 orfanelli, ed inoltre preservano o riabilitano 12,000 persone senza contare di quei religiosi che si occupano pure con vera abnegazione evangelica a pro dei dementi dei ciechi e dei sordi-muti. E' dunque ha danno di questa gente tanto benemerita dell'umanità che si aggrava ora la mano del Fisco coll'indebita estensione ed applicazione di quella legge demaniale.

— Sua Santità Papa Leone XIII, ha inviato in dono una medaglia d'oro commemorativa a Mons. William Arcivescovo di Boston nelle Americhe, nella fausta ricorrenza del giubileo sacerdotale di questo eminente Prelato.

— La chiesa Anglicana, e specialmente gli Arcivescovi di Cantorbery, e Birmingham si mostrano assai soddisfatti della Enciclica di Leone XIII diretta di recente al popolo inglese, e raccomandono alle loro rispettive Gregi di pregare con fervore Iddio per la riunione delle Chiese.

NOTIZIE CITTADINE

Nuovi biglietti da L. 25. — E' stato firmato il decreto reale che approva i segni e distintivi caratteristici del nuovo biglietto di Stato da L. 25, da servire anche per ritirare quelli bancarii di pari valore passati da un anno a debito dello Stato, e che, com'è noto, gli Istituti non hanno più facoltà di emettere.

La fabbricazione e custodia dei biglietti di banca. — Con decreto reale, che sarà reso quanto prima di pubblica ragione, è stato approvato il regolamento per la fabbricazione e custodia dei biglietti di Banca, ai termini della legge 10 agosto 1893.

Le disposizioni più caratteristiche di questo regolamento concernono le modalità della fabbricazione dei biglietti nella quale avrà parte anche lo Stato; la creazione di una Cassa speciale presso ciascuno Istituto, due delle cui chiavi da tenersi da delegati governativi, per la custodia dei biglietti di nuova fabbricazione o logori; e la determinazione di un quantitativo fisso e insuperabile di biglietti da lasciarsi a disposizione di ciascun Istituto, quantitativo che dovrà risultare costantemente dalle situazioni decadarie, fra biglietti in circolazione e biglietti in cassa.

Un altro incendio. — La sera 20, verso le 9 si manifestò un forte incendio in un baraccone ad uso laboratorio di falegname del signor Giacomo Valori, affiittato ai signori Profili e Boccaccini, situato in fondo a via Calatafimi.

Chiamati i Vigili, accorsero prestamente, e per quanto impacciati nelle manovre dalla folla accorsa sul posto, poterono, dopo tre ore di faticoso lavoro, isolare l'incendio, che minacciava seriamente il vicino palazzo Astorri.

Accorsero sul luogo le solite autorità.

Sembra che l'incendio si debba a un caso fortuito.

I danni ascendono a circa lire 80 mila, coperti da un'assicurazione di lire 100 mila.

Tasse. — Sono ostensibili per 15 giorni in Campidoglio i ruoli ordinarii e suppletivi della Tassa sui domestici e sulle vetture private, e quello per la Tassa di famiglia.

NOTIZIE PROVINCIALI

Un fenomeno interessante del terremoto di Firenze. — Leggiamo nella *Nazione*:

Ad un chilometro dalla villa Demidoff, nella località chiamata la *Fontaccia*, in mezzo a un boschetto a dieci metri dal fiume la *Greve*, sempre nella proprietà della principessa Demidoff, subito dopo il terremoto, rampollò un getto d'acqua che sa di zolfo.

Questa polla e abbondantissima e potaebbe, anche ad assicurazioni di altri, per la quantità e l'impeto con cui scaturisce, essere sufficiente a costituire la forza necessaria a due mulini.

Terremoto. *Spoleto,* 21. — Vi fu ieri, alle ore 16,28, una fortissima scossa di terremoto che produsse danni gravissimi alle carcere giudiziarie e lievi alla casa penale e ad altre case della città.

Grave disgrazia a Napoli. — La sera del 21,cadde un muro di circa 40 m. due operai riuscirono a fuggire, altri due rimasero completamente sepolti.

Accorsero prontamente i pompieri e le autorità.

Lo sgombero durò fino verso le 22, in cui fu estratto il primo cadavere di certo Giorgio di Nardo di anni 40 da Pianura, e qualche ora dopo fu rinvenuto l'alro cadavere, Giorgio Mele, di anni 70, anche da Pianura.

I due cadaveri erano stati così orribilmente schiacciati e deformati, che fu necessario di collocarli in un sacco per tirarli sopra.

Per le solite constatazioni fu invitato il pretore avv. Celentano, che dispose il trasporto dei cadaveri alla sala di deposito del vecchio cimitero.

☞ PRO MEMORIA ☜

Il primo Mercoldì d'ogni mese alle 11 a termini del nostro Statuto; nella chiesa de' SS. Angeli Custodi, si celebra la messa letta per la conservazione del Santo Padre, a cui sono invitati tutti i componenti la Società Cattolica della *Fedeltà*.

In questo mese, di giugno il primo mercoldí è il giorno 1.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile*

Tipografia Tiberina

Via de la Lupa 30 (presso Piazza Borghese).

QUESTIONI MORALI

Molto opportunamente, sotto questo titolo il giornale *L'Esercito* risponde alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, rapporto ai ricreatori militari cattolici riportando testualmente nelle sue colonne le auree parole del Tenente Avolio appartenente all'Esercito italiano, il quale con argomentazione logica e la evidenza dei fatti dimostra in un suo recente libro quanto sia necessaria la Religione nella Milizia ed eccone la conclusione:

« Il faro che può guidar sicuro l'uomo alla virtù non è che uno, *la Fede*. La quale, non che inceppar la ragione, la sostiene, la regge, la illumina; sicchè, sicura di non errare con più ardire e con forza spicca sublime il volo all'acquisto del vero, del buono, del bello:

Ecco la sorgente del genio del cristianesimo; ecco la sola stabile base del cuore umano; ecco ancora l'unico e sodo fondamento d'ogni umana società, in quanto a ordine, a stabilità, a benessere, a grandezza! »

E conclude con queste vivaci parole:

« Usciamo dunque una buona volta da ogni errore, da ogni incertezza, da ogni apatia; mostriamoci cristiani a viso aperto; smettiamo di darci l'aria di forestieri, o d'amatori di belle arti, o di pigliar qualche altro tono per coprir la vergogna d'entrare in chiesa, o di fare qualche altro atto di culto esterno. Diamo noi per i primi l'esempio, chè il soldato ci seguirà; noi solo avremmo a vergognarci d'una tal vergogna! Parlo in nome di quella franchezza militare che professiamo.

Nell'esercito è indispensabile avere uomini virtuosi e forti; perciò, qualunque esse siano le nostre opinioni personali, abbiamo il *sacrosanto dovere di tener alto il sentimento religioso* — chè « *è impossibile essere obbedito da chi non rispetta Iddio* » disse quel gran politico del Macchiavelli. »

La religione nell'esercito francese.

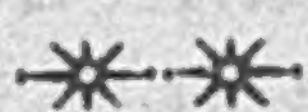
La nostra egregia consorella nel giornalismo *La Voce della Verità* in suo recente numero, molto opportunamente massime ora che si parla tanto di ricreatori cattolici, di una discussione interpellanza sollevata negli scorsi giorni alla Camera francese dal Deputato Ferdinando Rabrer radicale, tanto empia quanto stolta, motivata sulla pretesa *ingerenza* clericale nell'Esercito, la quale però è terminata con uno splendido e meritato elogio del bravo e religioso Generale Boussenard Comandante del 5° Corpo, fatto dal Ministro della Guerra Zurlinden, il quale in pubblica Assemblea così rispose:

« Non esito a manifestare tutto il mio pensiero su questo argomento. Si è parlato di un'Opera religiosa, che esiste ad Orléans, come pure di una Messa militare quivi fondata. Il generale comandante in capo, richiesto di schiarimenti, c'informa che tutti gli ufficiali furono invitati direttamente alle funzioni religiose dell'abbate Lefranc. Il generale stesso vi assisteva senz'armi, a cagione della presenza del Vescovo. Boussenard è uno dei più bravi ufficiali dell'Esercito francese; ha lasciato un braccio sul campo di battaglia di Metz, ed è universalmeute amato e stimato. Ecco a che cosa si riduce l'ingerenza del generale: nessun ordine è stato dato ai soldati di assistere alla messa. Nell'esercito sono rappresentate tutte le classi, tutte le convinzioni, e tutti vi sono rispettati, purchè nel servizio le opinioni personali non s'interpongono tra il soldato ed il suo dovere militare. »

Naturalmente, la risposta del generale Zurlinden non piacque gran fatto all'Estrema Sinistra, la quale, vedendo così ridotto ad un senso per essa derisorio l'ordine del giorno Rabier per la tutela della libertà di coscienza nell'esercito, obbligò il suo portavoce a riti-

rarlo. Ma il disappunto dell'Estrema Sinistra fu ancor maggiore, quando l'ordine del giorno abbandonato dal Rabier fu raccolto dal Lhopiteau col consenso del governo ed approvato dalla Camera. Il partito radicale è ritornato dalla sua piccola campagna giacobina colle pive nel sacco.

Spigolature storico-pontificie.

Alessandro VII nel 1658, con i più ricchi Cardinali d'allora, in specie Francesco Barberini, e Flavio Chigi ed alcuni Baroni romani fecero a gara per sostenere i Veneziani nella difesa di Candia assalita dai Turchi e perciò oltre alle dodici Galere del Papa, di Malta e di Toscana, furono spediti ad unirsi alla loro Armata altri dieci vascelli provveduti a loro spese dai stessi Porporati e Baroni. (1)

Notizie diverse. — Manovre tedesche. — Nuove disposizioni ministeriali riferibili alle grandi manovre tedesche prescrivono la riunione di due armate, che dovranno operare l'una contro l'altra sulla sinistra del basso Oder, prendendovi parte in tutto 110,000 uomini.

Innovazione degna di nota sarà questa, che le disposizioni saranno impartite soltanto all'ultimo momento in modo da impedire una preparazione preliminare che in guerra vera non potrebbe verificarsi: innovazione come si vede, di molto peso per tener deste le intelligenze e per rigorosamente vegliarle.

A queste manovre imperiali interverrà l'imperatore d'Austria.

La Sicilia ha compiuto felicemente il suo primo viaggio, da Venezia a Pozzuoli.

1) Muratori Annali.

Sono cominciati i lavori per l'imbarco delle grosse artiglierie fornite dal cantiere Amstrong.

Sono cannoni a tiro rapido da 68 tonnellate con le relative torri giranti, che saranno messi a posto dalla colossole grue idraulica della portata di 150 tonnellate, sita sul grandioso ponte in legno ferro.

La flotta austriaca. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, prima di partire per Pola, ha diretto all'ammiraglio Sterneck una lettera autografa, nella quale si felicita con lui per i grandi progressi fatti dalla marina da guerra, tanto dal lato tecnico quanto dal lato militare.

Il 10 vi furono evoluzioni ed esercizi di tiro su bersagli galleggianti.

L'11 venne supposto che una squadra nemica fosse penetrata nell'Adria, percorrendo la costa dell'Istria verso Rovigno. La seconda parte della flotta, raffigurante la flotta di difesa, costrinse il nemico a ritirarsi.

Seguì poi una battaglia di artiglieria interessantissima fra l'artiglieria delle fortezze di Pola e l'intera squadra.

Le manovre (dicesi) ebbero un successo brillantissimo.

I bersagli furono colpiti per ben 63 volte, di cui molti nel centro.

La distanza dei bersagli era di 1500 e 1200 metri.

Per le feste di Kiel. — Secondo le informazioni pervenute all'Ammiragliato germanico, parteciperanno alle feste inaugurali di Kiel tredici potenze con 56 navi da guerra e 16,000 uomini di equipaggio.

Ecco l'ordine definitivo adottato per la riunione delle navi da guerra delle varie potenze che assisteranno nel prossimo Giugno alla inaugurazione del canale di Kiel in Germania.

Sei corazzate e incrociatori tedeschi occuperanno la prima linea; a fianco le squadre danese e americane; in seguito la squadra delle torpediniere tedesche. Tra Belleville e l'imboccatura del canale si collecheranno: quattro corazzate tedesche, la squadra inglese e la squadra francese.

Al di là di Friedrichfort le altri navi si collocheranno su cinque linee: le due prime comprenderanno le squadre russa, norvegese, spagnuola e olandese.

Nella terza e quarta linea: le squadre italiana e austro-ungherese con quattro navi tedesche.

La quarta linea sarà formata con due corazzate italiane distaccate dalla squadra, gli incrociatori rumeni e turchi.

La bicicletta nei servizi di guerra. — Secondo la *tattica moderna* del capitano inglese Gall' il quale esamina le attitudini tattiche di una fanteria montata su bicicletta in confronto con le altre armi, benanche della stessa fanteria montata talvolta su cavalli, ed eccone le conclusioni in seguito di esperienza:

Ora ecco le conclusioni a cui secondo il detto capitano, si sarebbero arrivati in seguito alle esperienze:

1° Per la *ciclofanteria* si calcolano, in circostanze favorevoli 8 ore di marcia e 76 km. al giorno per più giorni di seguito; in circostanze anche le più sfavorevoli si ha sempre celerità molto maggiore che per la fanteria ordinaria.

Contro i drappelli di cavalleria i ciclisti, se non vogliono combattere, sfuggano sulle strade più veloci della cavalleria, e se vogliono combattere appiedano più presto.

Se anche i cavallieri sono appiedati i ciclisti hanno il vantaggio di poter essere tutti al fuoco (nessuno a guardare cavalcature).

2° La *ciclo-fanteria* è truppa che può portarsi con celerità a grandissime distanze pronta a combattere come fanteria in qualunqne specie di combattimento; per essere trasportata in ferrovia le bastano pochi vagoni da carbone, vi monta e ne smonta, senza bisogno di rampe, in qualunque luogo.

3° Il ciclista rende servizi preziosi di esplorazioni e di informazioni; può servirsi delle carte, stando in bicicletta; può calcolare le distanze contando i colpi di pedale.

4° Per recar ordini o notizie il ciclista, alle brevi distanze è più veloce del cavaliere, alle grandi resiste più a lungo.

« Insomma la *ciclofanteria* (dice quest' inglese) è truppa di efficace sostegno che puo seguire la cavalleria e la fanteria montata. E' truppa che può assumere molti dei servizi della cavalleria, far risparmiare molti cavalli e lo strapazzo dei migliori di essi (quelli scelti per portare al più presto notizie ed ordini). E' truppa presto istruita, perchè sono molti i giovani che vengono alle armi già esercitati, e, non dovendosi dedicare alcun tempo al governo delle cavalcature, tutto lo si dedica a formare il soldato buon esploratore e buon combattente. »

Il centenario della prima Crociata. — Giovedì sono cominciate con entusiasmo straordinario, a Clermont-Ferrand, le feste in commemorazione della prima Crociata, per le quali eransi fatti preparativi grandiosi, immensi. Vi assiste metà dell'Episcopato francese, I più celebri oratori sacri predicano nelle chiese.

Una delle più magnifiche attrattive delle feste sarà una Cantata, dramma sacro in tre parti, affidato a ben duecento artisti. Vi sarà pure una stupenda cavalcata rappresentante i Crociati. La processione di domenica poi avrà uno splendore impareggiabile. La statua miracolosa di Nostra Signora del Porto verrà portata trionfalmente per la città pavesata e festante, come nei più bei giorni della sua storia, preceduta dalla Croce riportata da Gerusalemme dopo il pelligrinaggio del 1893-94. Questa Croce verrà poi inalberata di fronte alla Basilica, sopra un monumento in forma d'immensa tomba, che si costruisce sotto la direzione dell'architetto civico, oltre al proprio monumento commemorativo della Crociata.

L'affluenza dei visitatori a Clermont-Ferrand è straordinaria.

— A Formosa è stata proclamata la repubblica. I generali chinesi Tcheng-ki-Tong e Ku- Hun-Kuh ne appoggiano il movimento rivoluzionario. La Cina ed il Giappone — secondo un telegramma da Trient-sin — non hanno preso alcuna risoluzione riguardo alla nuova repubblica; ma sembra che gli Stati Uniti facciano pratiche officiose per il suo riconoscimento.

BIBLIOGRAFIE

Negli annali della società degl'ingegneri ed architetti italiani si legge un articolo sulle condizioni presenti dell'elettricità nel campo industriale, ove si accerta che le industrie elettriche si trovano già in uno stato di progresso molto notevole in confronto a quello delle industrie rivali, del gas in specie. Termina il suo ragionamento dicendo:

« Ma non teniamo calcolo con ciò delle « scoperte inattese che pur potrebbero avvenire. Tre problemi specialmente richiamano « al momento attuale, l'attività degl'inventori: la generazione della luce elettro-magnetica, la costruzione di accumulatori leggieri, e quella della pila al carbone. Il giorno « in cui uno qualsiasi di questi problemi ricevesse pratica soluzione, saremmo in presenza di tale rivolgimento industriale, in « confronto del quale quello prodotto dall'invenzione della macchina a vapore cadrebbe forse in dimenticanza. »

Libro dei soldati. — Giuseppe Teol. Marabito L. 1.

L'autore è un buon sacerdote, professore nel seminario arcivescovile di Reggio Calabria.

« Sono parecchi anni (egli dice) che mi trovo in relazione coi soldati, essendo ogni anno assegnato ad ascoltarli nella ricorrenza del precetto pasquale: quindi li amo tanto i soldati, ed è una delle mie più care speranze quella di veder tornare operosa ed efficace la religione nell'esercito. Vedendo pertanto che questo argomento da qualche tempo ormai è da molti discusso e caldeggiato, pensai scrivere un libro per influire con esso praticamente, secondo le mie debolissime forze all'attuazione di quell'ideale. »

Ecco lo scopo del libro, che è diviso in tre parti:

1ª Scene e profili militari.

2ª I santi protettori dei militari (S. Martino e S. Barbara).

3ª Le preghiere del soldato.

Trovasi in vendita alla Libreria E. Voghera. — Roma. Via Nazionale, 201.

Questa notizia bibliografica così onorevole pel dotto autore, l'abbiamo trascritta letteralmente dall'*Italia militare*, giornale non punto *clericale*, ma autorevole ed imparziale per cui avrà un maggior valore ed è questione di attualità.